

# PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno IX Numero 4 – Ottobre 2006

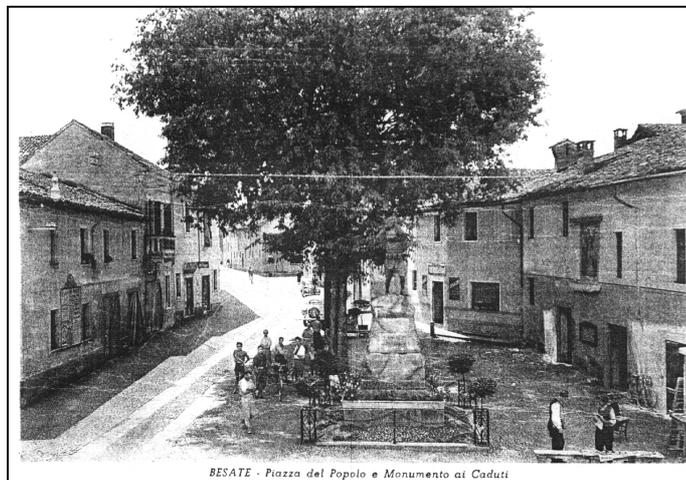
## Cara Besate

### Una Besate che non c'è più

di Matilde Butti

Dalla viva voce degli anziani ma anche dalla nostra, l'anima del passato besatese non c'è più, devastata dai tempi che cambiano. Non c'è più la voglia di stare insieme... non c'è più niente per gli altri... non c'è più... Sono rimasti però due miti, due anime benedette Carlin e Giuanin che al di là della leggenda o di un filo di storia sono presenti ancora fra di noi. Sono presenti forse perché rappresentano l'immagine del popolo di paese poco istruito, povero di beni terreni ma ricco di quelli umani. Forse perché la loro filosofia spicciola è piena di insegnamenti. Sono due amici ma non alla lunga o alla larga; due amici che camminavano insieme, fianco a fianco sia nel bisogno che nell'allegria.

Li chiamavano i dü "tudar". Loro erano fatti così: come l'incudine e il martello. Se Carlin ricordava la carretta tirata a mano di sua madre che andava al fosso, Giuanin di rimando ricordava la fune delle campane che suo padre tirava a più non posso. Nell'aria della loro famiglia avevano respirato a pieni polmoni la bontà del sorriso sulle labbra e nel cuore. Dove c'erano perciò i due craponi non c'erano musi lunghi e tanto meno magoni perché smerciavano buonumore e serenità. La



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

## IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: Il calendario delle credenze
- p.3** Dall'Amministrazione Comunale: Diurno anziani
- p.3** Besate city: Avvisi raccolta differenziata
- p.4** Besate city: Lettera aperta di Giuseppe Fanelli
- p.5** Besate city: Dalle nostre suore
- p.5** All'ombra del campanile: Festa dell'oratorio
- p.6** All'ombra del campanile: La Festa dell'Uva
- p.7** Besate giovani: AC Besate: prime partite... prime riflessioni
- p.8** Attualità: La scoperta
- p.9** Attualità: Ancora sui mondiali di calcio – Auf wiedersehen, liebes Deutschland!
- p.10** AGRI NEWS: Al prezzo attuale conviene "coltivare" il petrolio
- p.10** AGRI NEWS: I fiori alimentari
- p.10** Elettroggiornale: Breve cronistoria della radio, dalla sua invenzione fino ai nostri giorni
- p.11** Arte a Besate: Poesie e prose varie
- p.12** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.12** Biblioteca: Letture - Due di due, di Andrea De Carlo
- p.14** Biblioteca: Vacanze finite? Il rientro, una lista di canzoni per mp3 da mettervi in tasca
- p.16** Biblioteca scolastica/sezione genitori: Sintesi degli articoli apparsi su Piazza del popolo '98 nell'anno 2005/2006
- p.16** Varie: Piccolo mondo antico
- p.17** Varie: Riflessioni
- p.17** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.17** Varie: Fantacronaca 25. Il barbecue
- p.18** Curiosità astronomiche: Un astro chiamato Terrore

povertà li aveva fatti taccagni perché sbarcavano il lunario a fatica e perciò difendevano ogni loro centesimo come fosse l'ultimo. Ma non erano egoisti perché l'humus della loro filosofia era intriso di fede. Una fede nella Provvidenza che li portava a vedere in ogni circostanza il lato buono, quella fede senza sottigliezze teologiche e che andava da cuore a cuore. Se qualcosa non andava per il giusto verso Carlin diceva a Giuanin: <<quando Dio sarà una porta è perché "sbarata" un portone>>. Carlin aveva sempre le buone maniere e Giuanin era sempre pronto nel fare e nell'aiutare ogni volta da capo. Si divertivano a raccontare la storiella del "lasaron"... quando il sole si leva, lavorare mi pesa... quando il sole è alto, lavorare fa caldo... quando il sole tramonta, lavorare non conta. Oppure: con il poi... poi... vai a casa del mai... mai.

A giugno falciavano l'erba, lavoravano la terra e non pensavano alle ferie. I pomeriggi erano lunghi e il mondo era in pace.

Insieme, all'alba di un freddo mattino di febbraio di un anno remoto, a piedi, avvolti nel tabarro, li ritroviamo a Gaggiano per prendere il barchett di Boffalora per Milano. Dovevano partecipare al funerale del povero TOGN, forse un parente. "E dai e dai... finalmente sèm rivaa... barbellavamo dal freddo e sembravamo due "imbalsamati". Alla luce della loro scuola, si potrebbe imparare la virtù della pazienza. Ma non solo... gente come loro che non vissero al riparo del benessere... che parlavano soltanto il dialetto, che avevano imparato dalla vita e creduto nella vita forti soltanto di ciò che avevano dentro, erano sempre in prima linea e di persona nel dare aiuto. Quel "non tocca a me" proprio dei nostri giorni era loro sconosciuto. Non cercavano l'approvazione di nessuno se non della propria coscienza, si credevano senza valore e pieni di debolezze i dü tudar. Ma erano assai di più perché quell'accettarsi e quell'aiutarsi spontaneamente senza demandare alla solidarietà "no, grazie"... era qualcosa di grande, grande.

Per parlar di loro ho usato i ricordi altrui e dalla nebbia dei ricordi sono affiorate le figure bonarie di questi due personaggi che sopravvivono a casa nostra come fossero eroi... In questo mondo che non c'è più ma che non è finito, proprio qui... affondano le nostre radici. M.B.

## Il calendario delle credenze

di Mario Comincini

Questa puntata del nostro "calendario" viene interamente dedicata alla ricorrenza di S. Giovanni Battista, trattandosi di un giorno particolarissimo per le credenze popolari.

### S. Giovanni Battista (24 giugno)

È il solstizio d'estate e quindi un giorno dai significati misteriosi, magici e cosmici. "Si prepara, anzi si realizza sinteticamente – scrive Lanternari – l'intero destino dell'anno «solare», che qui s'inizia per durare fino alla notte del 23 giugno successivo. È questa dunque una notte specialissima, pregnante di forze sacrali diffuse nell'atmosfera: è la notte che plasma i destini dell'anno". È quindi anche la notte degli incantesimi, dei malefici e delle guarigioni prodigiose, nonostante la Chiesa si sia sforzata di "rivestire" questa ricorrenza di significati religiosi: S. Giovanni Battista è il precursore di Cristo e la sua festività cade esattamente sei mesi prima che la liturgia celebri la nascita di Gesù al solstizio d'inverno: il nuovo sole, il Sole Divino per il quale il santo, "luce ardente e lucente", viene a preparare il mondo. E Giovanni è anche il Battista, che porta la vita nuova col battesimo rigeneratore.

Anche nella nostra zona era radicata la tradizione della "barca di S. Giovanni", che si preparava la sera precedente il 24 giugno: si riempiva una bottiglia per quasi tre quarti d'acqua, si aggiungevano un albume d'uovo e una goccia d'aceto e la si metteva sul davanzale della finestra "alla serena" (volta a est). Si recitava un "páter" al santo e ai primi chiarori dell'alba, quasi per incanto, nella bottiglia si vedeva una barca a vela con un ometto – appunto S. Giovanni – che remava. I bambini venivano svegliati che era ancora buio per poter ammirare quel prodigio, destinato a svanire con le prime luci dell'alba. In talune località la barca si faceva invece a S. Pietro, nella notte tra il 28 e il 29 giugno, ponendo la bottiglia o il vaso su una finestra volta a nord.

Le pratiche superstiziose di questo giorno erano parecchie. Nel Cinquecento ad Asso si suonavano le campane tutta la notte per non far tempestare nel corso dell'anno, a Castelseprio si facevano benedire le scope per tener lontano le pulci dalle case, a Desio si confezionavano ghirlande d'erba raccolta a digiuno da porre sul capo contro il mal di testa.

Nel nostro territorio, ancora nella prima metà del Novecento, in questo giorno ci si bagnava con la rugiada perché si riteneva che avesse il potere di preservare da certi malanni. Inoltre si raccoglievano i fiori di camomilla e sambuco e l'erba detta "di san Giovanni" (l'iperico) per curare diverse malattie: "L'erba de san Giuàn la fa guarì i malànn". Quei fiori e quest'erba venivano conservati per preparare decotti. (Sono note le proprietà della camomilla e anche al sambuco si attribuivano virtù terapeutiche).

Così Alinei spiega il rapporto tra S. Giovanni Battista e le piante:

"La motivazione di S. Giovanni per le piante [...] ha un carattere strutturale e non casuale, in quanto S. Giovanni è la traduzione cristiana del mago e maestro iniziatico nelle feste pagane e, per quanto riguarda le piante, del controllore,

liberatore, e dispensatore delle loro proprietà "magiche", cioè officinali, medicinali, calmanti, eccitanti, afrodisiache, allucinogene, dolorifughe ecc., reali o presunte. Com'è noto, tali virtù aumentano grandemente se le piante in questione sono state raccolte la "notte di mezza estate", come viene chiamata appunto la vigilia di S. Giovanni nei paesi nordici, o "la notte delle streghe" come viene chiamata nel Bolognese. Il folklore sulle virtù speciali delle piante raccolte in tale notte è diffuso in tutta Europa". Un'antica tradizione abbatense fu registrata da Palestra nel 1950:

"Nella notte di S. Giovanni, proprio allo scoccare dei dodici rintocchi, si è verificato anche quest'anno, anzi con una affluenza molto più grande degli anni scorsi, la curiosa usanza di recarsi a far visita al cimitero.

Frotte di donne, spinte dalla forza della tradizione, sono sfilate orando sotto gli alti tigli del grande viale. Alcuni dei soliti nottambuli ignari si sono chiesti meravigliati che mai stesse per accadere. Perché era veramente strano veder passare quell'ininterrotta processione di donne che, nell'alto silenzio notturno, mormoravano sommesse preghiere, così che tutto il viale risuonava di quel caratteristico rumore, di quel brusio sordo in cui ogni distinzione di voce e di parole è come sommersa e trasformata in un lungo e soffocato rumore.

Perché andavano tutte quelle donne a quell'ora insolita al cimitero? Lo abbiamo chiesto e ci fu risposto che un'antica usanza vuole che se nella notte di S. Giovanni si va pregando al cimitero e si domanda una grazia, la si ottiene certamente. Nessuno però ci ha saputo dire per quale motivo sia sorta una tale usanza; nessuno ci ha saputo spiegare che relazione misteriosa corre tra la notte di S. Giovanni ed i morti del cimitero. Nessuno ci ha saputo nemmeno dire se l'usanza sia soltanto locale oppure se sia praticata in altri posti. Tutti sanno che è diffusa un po' dovunque l'ingenua tradizione di mettere il chiaro d'uovo in una bottiglia lasciandola esposta all'aperto nella notte di S. Giovanni, per trovare al mattino che l'uovo ha preso la forma di una meravigliosa nave. Ma, da quel che consta, non crediamo che l'usanza della visita notturna al cimitero abbia la stessa diffusione".

A Palestra veniva poi segnalato che quella tradizione era stata riscontrata anche in Sardegna e che quindi doveva essere piuttosto diffusa. Ma come spiegarla? Lo storico abbatense ipotizzò un collegamento con un passo della "Leggenda aurea" di Jacopo da Varazze: sotto Pipino, quando la testa di S. Giovanni fu portata da Costantinopoli nelle Gallie, si disse che molti morti erano risorti. M.C.

**La nostra coscienza è il più inflessibile testimone di come ci comportiamo.**

*Alessandro Manzoni*

**Molti temono i pettegolezzi, pochi la coscienza.**

*Seneca*

**Due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana. Ma sull'universo ho ancora i miei dubbi.**

*Albert Einstein*

## DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

### Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo  
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano  
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo  
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento  
anche per servizio sanitario  
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi  
esclusi*

Casorate Primo (PV)  
Via Vittorio Emanuele 38  
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652  
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

## Dall'Amministrazione Comunale

### Approvata la nuova convenzione

di Gabriella Carcassola

#### Diurno anziani: ricominciati i Sabatinsieme - Richieste dopo l'esperienza estiva

Sono ricominciati i Sabatinsieme, la versione ridotta del diurno che gli anziani possono sperimentare nel periodo estivo. Il sabato è il giorno in cui i besatesi con i capelli grigi hanno l'opportunità di ritrovarsi al centro civico e di condividere l'intera giornata, dalle 11.30 del mattino fino alle 16.30 del pomeriggio. Si è insieme per il pranzo e per le altre attività che sono proposte, intanto si fanno progetti e ci si fa compagnia.

Sta ormai un po' stretta questa soluzione e richieste diverse sono state presentate fin da agosto, a conclusione dell'esperienza vissuta nei mesi più caldi. Il funzionamento del diurno estivo per anziani è ormai una tradizione a Besate.

È trascorso velocemente un quinquennio di proposte e attività, con giornate passate all'ombra dei pini e all'interno dell'attuale centro civico; il Comune ha offerto così questo servizio ai suoi pensionati, in particolare a quelli che hanno superato i 75 anni. Il numero dei partecipanti, secondo l'opinione di un geriatra, è adeguato alle dimensioni del paese; il gruppo si è modificato nel tempo, ha conservato un nucleo di fedelissimi ed ha accolto nuove adesioni. Ci sono state frequenze sporadiche, altri componenti invece hanno già raggiunto l'ultimo traguardo, ma sono rimasti con affetto nella memoria di tutti. Certo è che frequentare il diurno è un grosso incentivo a mantenersi in forma, a convivere con le malattie, ad avere cura di sé ed a mantenere una vita di relazione.

Queste sono un po' le osservazioni che sono state raccolte incontrando i partecipanti e l'animatore, Dante Tunesi, della cooperativa Albatros. Dante è stato l'animatore-educatore dagli inizi ed è diventato nel tempo una figura molto apprezzata, un po' il figlio ideale e nello stesso tempo la guida, il capo riconosciuto da tutti. Il diurno estivo 2006 si è chiuso prima di Ferragosto, è durato un mese e mezzo, poi c'è stata la solita pausa per permettere agli operatori che vi sono stati impegnati di godere delle ferie. Durante il periodo più caldo sono stati circa una quindicina i pensionati che hanno frequentato il diurno con assiduità e quest'anno ci sono state nuove adesioni, che sono state accolte con grande favore. Il desiderio del gruppo infatti è quello d'ingrandirsi, di far conoscere e vivere la bella esperienza anche ad altri.

Ci sono poi le difficoltà dello stare insieme, d'avere caratteri ben definiti e diversi, di mal sopportare gli adattamenti... ma lo stimolo a ritrovarsi, a mangiare in compagnia, ad affrontare nuovi interessi sembra vincere ogni limite. In questa edizione estiva i pensionati sono stati impegnati con attività per stimolare la memoria, l'attenzione, la creatività, le abilità manuali, ma non sono mancate le uscite in località vicine e le gite: una addirittura per far visita a un'amica del centro in vacanza. Si sono tenuti

inoltre degli incontri con figure di riferimento: l'assistente sociale, la polizia locale, la dietologa della mensa; i pomeriggi con loro sono stati occasioni per riflettere, imparare, discutere, chiedere informazioni.

Il diurno ha anche "prodotto" un paio di edizioni del "Curius", un foglio che raccoglie commenti, interviste e detti popolari. Non c'è stato il solito pranzo di Ferragosto e il commiato l'11 d'agosto è stato come al solito un po' malinconico; è stata ringraziata la sezione locale della Croce Azzurra che ha garantito il trasporto degli anziani fino al centro, ma c'è stato anche un intervento battagliero, infatti è stata ribadita con forza la richiesta all'amministrazione besatese d'avere un diurno funzionante tutto l'anno, non solo nel periodo estivo e nei sabati che vanno da settembre a giugno. Richiesta precisa, con la minaccia, addolcita da un sorriso, d'occupare il centro civico. G.C.

## Besate city



### RACCOLTA DIFFERENZIATA INGOMBRANTI (3° giovedì del mese)

Chi dovesse smaltire degli ingombranti, o frigo e TV (3° giovedì del mese ogni 3 mesi) è pregato di darne comunicazione in Comune con almeno tre giorni di anticipo.

### RACCOLTA DIFFERENZIATA FARMACI SCADUTI

Gli Utenti di questo tipo di raccolta (contenitore presso la Farmacia dott. Lombardi) sono pregati di gettare nel contenitore i farmaci con il minimo di confezione possibile, onde evitare l'intasamento della bocchetta di raccolta e un riempimento troppo rapido del contenitore stesso.



**Gelmini**  
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

**PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:**

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

**STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:**

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: [www.caseificio-gelmini.it](http://www.caseificio-gelmini.it)

E-MAIL: [info@caseificio-gelmini.it](mailto:info@caseificio-gelmini.it)

## Lettera aperta

di Giuseppe Fanelli

Ci ho messo parecchio prima di decidermi a scrivere questa lettera, vuoi per pigrizia, vuoi per l'incertezza dell'esito, vale a dire: ma servirà a qualcosa, ci sarà qualcuno che abbia il tempo e la voglia di leggerla e soprattutto che condivida queste riflessioni?

Poi mi sono detto che vale sempre e comunque la pena dire o fare qualcosa in cui si crede!

Quello che voglio far presente è una realtà che riguarda la viabilità del nostro paese, che a mio parere rimane molto al di sotto dello standard di cui, nel 2006, un paese moderno ha bisogno per il bene collettivo; sono sicuro che non sto scoprendo l'acqua calda e che molti la pensano come me, ma è bene ribadirlo.

### INTENDO PERÒ FARE UNA PREMESSA:

**non sono né verde, né viola, né giallo e lasciamo fuori la politica e gli ideali; quello che sto esprimendo è solo un pensiero di un semplice cittadino che sente il bisogno di migliorare la qualità della propria vita e soprattutto quella futura dei propri figli.**

Al di là delle strade che conducono a Besate che può riguardare un po' tutti i paesi limitrofi e che a mio parere andrebbero riviste nel senso che sarebbe bello poterle percorrere in bicicletta senza il serio pericolo di venire travolti da automobilisti incoscienti e che quindi andrebbero corredate di piste ciclabili, la cosa più urgente è rendere percorribili le strade del centro urbano in modo sicuro per pedoni (incluse persone anziane e mamme con carrozzine) e ciclisti.

Infatti tutti abbiamo provato una o più volte il "brivido" quando ad esempio, percorrendo alcune vie del paese, soprattutto la statale, se ci concediamo un minimo di distrazione e "sbordiamo" dai 10 cm di marciapiede che ci sono concessi, le auto ci sfiorano con il rischio che ci portino via il naso.

Oppure nel caso in cui ci siano due automezzi che attraversano la strada nei due sensi, se i conducenti non hanno l'accortezza di rallentare, invadono la striscia continua laterale e qui il pericolo è veramente evidente!

E i piloti di FORMULA 1 che provenendo da Casorate

entrano in paese a 100 km/orari?

E se c'è qualcuno meno incosciente che rallenta, rischia di fare la figura dell'imbranato e viene "spinto" ad accelerare da quello che c'è dietro, che sicuramente non pensa che in quel momento ci possono essere magari anche i suoi figli che stanno beatamente pedalando per le vie del paese!

### QUESTA NON E' CIVILTA'

### CHE FARE?

In questi casi non basta la sensibilità individuale ai problemi.

È purtroppo risaputo che il genere umano (me compreso) in talune circostanze ha bisogno di essere "costretto" a rispettare leggi e norme, anche se finalizzate al bene comune, e di conseguenza bisogna ideare qualcosa che ci costringa a modificare il nostro comportamento.

Ad esempio la messa in opera dei semafori all'ingresso del paese è già un buon deterrente, ma non sufficiente per risolvere un problema di viabilità, intesa anche come maggiore scorrevolezza per le auto che percorrono le strade del nostro paese.

Abbiamo bisogno di inserire i famosi dossi nei punti più critici in modo tale da rallentare la velocità; non mi riferisco ai dossi corti di gomma alti 2 metri che ti spaccano le marmitte o gli ammortizzatori; si possono costruire dei dossi "morbidi" in muratura (tipo quelli con mattoncini beige o rosa, ce ne sono parecchi in giro) che innanzitutto rallentano senza danni alle vetture, in secondo luogo rimangono permanenti e duraturi, con spese di manutenzione minime.

### NON MI SI VENGA A DIRE LA STORIA CHE ESSENDO STRADE STATALI O PROVINCIALI NON ABBIAMO IL PERMESSO DALL' ANAS O ALTRI ENTI.

Chi dice così dovrebbe filmare e/o fotografare i punti critici ed inviarli a questi enti, dicendogli che non dobbiamo aspettare che ci scappi il morto per intervenire e che una volta informati con i mezzi adeguati li riterremo responsabili di eventuali incidenti!!

Un'altra soluzione che integra le precedenti è sicuramente la viabilità a senso unico almeno per la statale, vale a dire ad esempio che chi arriva da Abbiategrasso ed è diretto a Motta tira dritto per via 4 Novembre e via Matteotti, che, diventando un senso unico, darebbe la possibilità di costruire marciapiedi "veri" per i pedoni e dove possibile inserire qualche parcheggio obliquo a "pettine".

Tutto ciò, tra l'altro, oltre a centrare l'obiettivo della sicurezza, invoglierebbe le persone a frequentare di più il centro storico del paese rivalutandolo.

Il senso contrario (per quelli che vengono da Motta) si può dirottare, sempre a senso unico e correlandone le estremità della strada con i marciapiedi e una pista ciclabile, su via Papa Giovanni e via Fornace, per poi reimmettersi sulla strada per Casorate, sia a destra per andare a Casorate dove ridiventa a doppio senso, sia a sinistra (a senso unico) per andare ad Abbiategrasso o per rientrare in paese.

Ho sentito parlare anche di una rotonda che dovrebbe essere fatta sulla strada che viene da Casorate, in virtù del fatto che sono state costruite nuove case e che quindi permetterebbe un facile e sicuro accesso/uscita dalla strada principale; questa è una buona idea e speriamo si realizzi davvero!

Immagino già che qualcuno, ma penso pochi, leggendo questa lettera si potrà domandare:

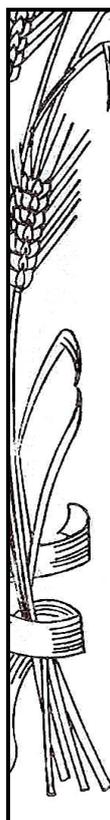
**"Ma cosa vuole questo qui? Perché non lasciamo tutto come sta?"**

Ho sentito alcune persone dire:

**"Se facciamo le strade migliori, qui arrivano tutti."**

Io dico che, inevitabilmente, vista la fame di case che c'è a Milano e Interland, arriveranno altre persone, ma se lasciamo le strade così, staremo tutti peggio.

(continua a p. 5)



**Panificio Pasticceria  
F.lli  
Santagostino**

*il buon pane*

**Specialità pasta frolla**

**Via De Capitani, 1  
Tel. 02 9050387  
Besate (Mi)**

(continua da p. 4: Lettera aperta)

Dico anche che è possibile mantenere le proprie tradizioni, la propria cultura e salvaguardare il proprio territorio cercando di mantenerlo integro, senza necessariamente assumere un atteggiamento di chiusura totale alle innovazioni; viceversa è possibile crescere e prosperare evitando di ricorrere allo sviluppo selvaggio.

C'è anche chi pensa che uno che non è di Besate e magari viene dalla città, non può apprezzare la semplicità e la genuinità di un paese contadino.

A chi la pensa così io dico: io per primo amo fare le passeggiate in bicicletta, attraverso le "nostre" campagne; ho paragrafato nostre, perché in realtà abito a Besate da "soli" 15 anni, ma queste campagne mi trasmettono serenità e sicurezza come fossi nato qui.

Tanto è vero che ne ho recepito l'essenza e l'anima culturale, che rispetto e che faccio mia, nonostante provenga dalla città, in cui ho abitato per circa 30 anni.

In questo caso quello che propongo è una viabilità sostenibile, una maggiore attenzione a questo aspetto che forse noi tutti trascuriamo!

Una volta mi trovavo in Austria per vacanze e ricordo le strade nelle piccole valli che costeggiavano le montagne; ai lati c'erano delle piste ciclabili che arrivavano fino in paese attraversando i boschi ed erano frequentate da famiglie con bambini, da anziani e da giovani e credetemi mi veniva la voglia di fermare l'auto e di fare la stessa cosa perché erano posti stupendi.

#### HO UN SOGNO:

**Besate non è l'Austria, ma perché non poter andare in bicicletta da un paese all'altro in sicurezza e in qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi stagione?**

**Si potrebbe addirittura lasciare l'auto a casa, risparmiando benzina e guadagnando salute!**

**Non costerebbe veramente molto non né vero?**

Lettera firmata:

**Fanelli Giuseppe**

Via Dei Tigli, 10

Besate

(ecco una bella testimonianza da un cittadino esemplare - nota del Direttore)

#### Dalle nostre suore

**Besate, 6-9-2006**

Carissimi fratelli e amici di Besate,

So che non tutti hanno saputo della mia presenza tra voi (tre giorni). Sono venuta a nome della Suora missionaria.

Son passati quasi tre anni dalla partenza delle Suore. Ho notato come sono rimasti immutati i sentimenti, l'affetto, il ricordo, la gioia nel rivederci. L'entusiasmo reciproco sprigionava dalle espressioni, dalle esclamazioni, dagli sguardi, dal profondo sospiro del cuore. Lo stesso silenzio parlava.

Come posso rispondere a ciascuno di voi? Mi è difficile, quasi impossibile. Chiedo aiuto alla Madonna. Maria vi prende fra le sue braccia e vi conduce alla gioia. Per ogni problema, per ogni difficoltà, non potendo con le opere vi aiuto con la preghiera fiduciosa. Esulto per queste ore trascorse insieme.

Ora riparto, portando tutto e tutti con me nel cuore, come sempre. Mi sento debitrice verso tutti. Assieme a SM Fulgenzia, lasciata a Verona, un fraterno, cordiale, affettuoso saluto e il ricordo orante per ognuno.

Obbligatissima, ciao!

Suor Fatima

## All'ombra del campanile

### Festa dell'oratorio

di Alberto Abbiati



Ottobre: siamo entrati in autunno, accompagnati da qualche pioggia, ma anche da un clima che ci ricorda un po' l'estate. Gli studenti, volenti o nolenti (più probabile la seconda), sono tornati tra i banchi di scuola, e tutte le attività sono riprese a pieno regime.

Con esse anche l'attività dell'oratorio: come da consuetudine, verso la fine di settembre, una domenica è dedicata proprio alla "festa dell'oratorio", che segna la ripresa dell'anno pastorale oratoriano, dopo l'esperienza del centro estivo. Così domenica 24 settembre il nostro oratorio era in festa, assieme a tantissimi altri oratori della diocesi di Milano. I festeggiamenti sono iniziati sabato 23 sera sulla via Pisani, dove grandi tavolate erano imbandite per una super-risottata offerta dall'oratorio, e... si sa, quando qualcosa al giorno d'oggi è gratis, è proprio il caso di dirlo, tira la gola; così più di cento persone, anche grazie al bel tempo, si sono riversate in strada e si sono saziate di risotto, salamelle, patatine, panini e torte a volontà, accompagnati da qualche buon bicchiere di vino. Al termine della cena, l'attenzione è puntata su un piccolo palco montato in fondo alla via, come se la gente si aspettasse già qualcosa di conosciuto: le attese non vengono deluse; è infatti ormai giunto alla sua quarta edizione lo spettacolo di "Besate Zelig", il cui nome dice già tutto....

Nonostante Besate sia il secondo paese più ricco d'Italia, non può ancora permettersi di avere a disposizione personaggi e comici famosi del mondo della televisione, così un gruppo di ragazzi e ragazze del nostro paese hanno deciso di imitarli, mettendoci logicamente del loro. Quest'anno, però, c'è stata una novità in più: ad aprire le danze è stato infatti un gruppo di genitori che ha inscenato un classico cartone animato di tutte le generazioni: "Cenerentola". Soddisfatti del successo avuto dalla loro rappresentazione svoltasi per la fine dell'anno scolastico, hanno deciso di riproporlo in occasione della festa dell'oratorio, facendo incuriosire e divertire grandi e piccini. È stata poi la volta degli attori improvvisati: Paolo e Luca con le avventure di camera caffè, la panchina di Ale e Franz, il conduttore Amadeus e persino Miss Italia; infine hanno fatto la loro comparsa anche artisti del nostro teatro popolare: "I Legnanesi", o meglio "I Besatesi"....

La festa è proseguita domenica con la S. Messa in oratorio, a sottolineare il fatto che questo è un luogo di educazione, oltre che di gioco. A mezzogiorno un semplice, ma sostanzioso, pranzo di condivisione insieme, per poi continuare nel pomeriggio con i

(continua a p. 6)



**Rognoni Angelo**  
Tappeziere in stoffa

Esposizione:  
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:  
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920  
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappeziere.com - E-mail: info@rognoni-tappeziere.com

(continua da p. 5: Festa dell'oratorio")

giochi, dove non è mancato il tiro alla fune, in cui è stato misurato il grado di forza di tutti presenti.

Merenda con frittelle e gelati, un tiro alla pesca dei bimbi, e per concludere il significativo gesto del lancio dei palloncini: tanti puntini colorati nel cielo azzurro che andranno a finire chissà dove... così siamo noi...

Venerdì 29 da calendario cade la ricorrenza di San Michele, assieme a S. Innocente il patrono della nostra parrocchia, ricordato con una S. Messa e il tradizionale falò.

Domenica 1° ottobre, come in tutta Italia, abbiamo festeggiato i nostri nonni, con un bel pranzo insieme e con il gioco più familiare di tutti: la tombola.

Così piano piano le foglie cominceranno a cadere dagli alberi, il clima si farà sempre più fresco, scende la nebbia e noi ci ritroveremo a mangiare castagne al tepore di un fuocherello: coraggio, il tempo passa e non s'arresta un'ora... L'importante è, nonostante tutto, essere felici... dentro!!! A.A.

## La Festa dell'Uva

di Michele Abbiati

Dovete sapere che fino ad alcuni anni fa, quando a Besate c'era ancora, ed era molto attiva, la Cooperativa di Consumo, che aveva la sua sede nello storico palazzo di via IV Novembre, nel mese di Settembre si svolgeva la Festa dell'Uva. Io non mi ricordo, perché ero ancora piccolo, ma a sentirne parlare chi vi partecipava doveva proprio essere una signora festa, con generosi banchetti, musica, giochi, e uva a volontà! Uva che veniva pigiata, alla vecchia maniera, con i piedi, acino per acino per farne poi del buon vino.

Allora alcune signore, tra cui la signora Valentina, la signora Ivana, la signora Agnese, nostalgiche di quella bella festa, hanno pensato bene di farla rivivere ancora oggi, nel 2006. E così, con la collaborazione dell'oratorio, che ha messo a disposizione il vecchio salone, domenica 17 Settembre era tutto pronto per la rinata Festa dell'Uva. Purtroppo, si sa, il cielo di settembre non è sempre sereno e quel giorno più che fare il vino sembrava che i tini dovessero essere riempiti d'acqua! I nuvoloni scuri non hanno però fatto desistere le cento e più persone che hanno riempito le lunghe tavolate che occupavano tutto lo spazio possibile del salone.



Besatesi e non, hanno così infilato le gambe sotto la tovaglia, per gustare un ottimo pranzo, il cui appetitoso menù comprendeva antipasti settembrini, primi caserecci, arrosto all'uva e prugne e naturalmente... frutta di stagione!

Il tutto annaffiato con dell'ottimo vino proveniente direttamente dalle famose cantine di Santa Maria della Versa.

Per gustare meglio i piatti prelibati, tra una portata e l'altra si poteva tentare la sorte con le ruote della fortuna, che attiravano i

commensali con una montagna di ricchi premi in bella mostra sopra il bancone.



Ed ecco che, per non venir meno al proverbio, la fortuna ha aiutato gli audaci e nel pomeriggio un bel sole caldo si è fatto largo tra le nubi, facendo uscire all'aria aperta le persone rintanate in casa.

Per le strade rombava a tutto spiano un trattore che trainava un carro battente bandiera verde bianca e rossa, tutto addobbato

con verdi tralci e grappoli d'uva, sotto i quali c'erano ceste di ogni foggia e tinacce vuote: andava a vendemmiare nelle vigne di Besate. In un batter d'occhio le ceste si sono riempite di grappoli succosi e il carro dell'uva attraversava il paese per portare il suo prezioso carico alla festa. I bambini guardavano incuriositi il carro entrare sul campo dell'oratorio: non sapevano quello che li aspettava! Posizionati gli arnesi del mestiere l'uva cominciava a essere buttata nelle tinacce. Tolti scarpe e calzini, risvoltati i pantaloni fin sopra il ginocchio, i più piccoli hanno incominciato a pigiare, dapprima un po' schizzinosi, poi via via prendendo coraggio si sono infervorati e allora la produzione ha cominciato a prendere un ritmo sostenuto. I grappoli volavano dalle ceste alle tinozze dove decine di piccoli piedini ne schiacciavano i chicchi facendo fuoriuscire il succo, la polpa e i nocciolini. I grandi intanto guardavano un po' invidiosi i propri figli sguazzare contenti nel mosto con gesti dal sapore antico. Dopo un po' di sgambettare finalmente le prime gocce di mosto hanno cominciato a colare nel tino, poi pian piano il flusso aumentava finché dal rubinetto di legno non usciva succo d'uva a piena portata.

In men che non si dica le ceste si sono svuotate e il loro contenuto continuava a essere schiacciato e pestato per far uscire tutto il succo possibile. Allora tutti i bambini hanno potuto fare un giro per il paese sul carro, mostrando orgogliosi il frutto della loro fatica.



Intanto tra i commensali la voglia di fare festa non si placava, ed essendoci tra di essi alcuni musicisti, son comparse chitarre e armoniche e ha così preso vita un piccolo concerto improvvisato, che ha tenuto impegnate le uole della compagnia fino al tramonto, spaziando dai pezzi classici, italiani, stranieri, alla musica popolare nonché in dialetto milanese. E dal momento che in compagnia si stava bene gli organizzatori, stanchi ma contentissimi, hanno deciso di metter su quattro spaghetti e allungare ancora un po' la festa per godere di quel clima di serenità e di allegria che si respirava, assieme ai più irriducibili. Un grosso ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato, lavorando per la buona riuscita della festa, e agli organizzatori che hanno devoluto tutto il ricavato della giornata al nostro oratorio e che hanno promesso che la Festa dell'Uva tornerà ad essere un appuntamento irrinunciabile del mese di settembre. Quindi un arrivederci alla prossima Festa dell'Uva! M.A.

**Quelli che han più bisogno di consigli son quelli che li gradiscono di meno.**

*William Shakespeare*

**Amor non vien se non da gentilezza né gentilezza regna senza amore.**

*Angelo Poliziano*

## FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN  
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 - 12,30  
15,30 - 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA  
E LA DOMENICA  
SABATO APERTO TUTTO IL  
GIORNO



Via Bertoglio Pisani, 20  
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

# Besate giovani

## AC Besate: prime partite... prime riflessioni.

di Marco Gelmini

Piedi per terra. Se dovessi cercare un'espressione che identifichi la condizione della nostra squadra oggi, userei questa: siamo tornati con i piedi per terra. All'inizio di settembre, l'esultanza e i festeggiamenti per la vittoria ai play off non si erano ancora smorzati, ma tutti sapevamo cosa ci aspettava di lì a qualche domenica. Semplicemente, ci siamo arrivati impreparati. Non fisicamente, certo: gli allenamenti sono sempre duri e ineccepibili dal lato atletico. Ma di testa, quello sì. Abbiamo affrontato la Seconda Categoria con un po' di leggerezza, forse per un'inesperienza che esiste (per non aver mai partecipato a questo Campionato) e paghiamo. E così sono bastate tre domeniche, con 12 gol subiti, per sentire le prime frasi di autocritica: "la Seconda Categoria non è la Terza", "qui non si è capito che bisogna dare più del 100% ogni domenica", "gli avversari in Seconda, se sbagli, non perdonano". Tutto giusto, tutto previsto, tutto scontato. Eppure... eppure non è soltanto il tasso tecnico degli avversari che è cresciuto, non è soltanto la difficoltà di non saper affrontare avversari così diversi. Si è visto dagli spalti un Besate differente da quello dell'anno scorso, meno combattivo, meno aggressivo.

Siamo solo agli inizi, credo sia per quello. E poi ci sono stati tanti inserimenti nuovi, ai quali va dato giustamente il tempo di prendere confidenza con i compagni. La nuova regola dei "giovani" (due calciatori classe '84 e un calciatore classe '85 sempre in campo) penalizza le squadre come la nostra, che non hanno un settore giovanile alle spalle: abbiamo dovuto cercare dei "giovani" nelle squadre vicine, per colmare il vuoto nella nostra rosa. Tutti questi fattori hanno contribuito ai risultati che potete leggere qui sotto. Sono fermamente convinto che il Besate si risolleverà: queste sconfitte sono state il tributo, il prezzo che dovevamo pagare all'inizio di questa nuova avventura. Ma la nostra rosa è ben assortita, ci alleniamo seriamente, affrontiamo ogni gara convinti di poterla vincere. Credo sia solo questione di tempo. Il nostro obiettivo, pensando un po' in grande, è attorno ai 32 punti, una quota che ci permetterebbe di salvarci. Qualche punto in meno significherebbe play out per non retrocedere, ma sarebbe comunque un risultato accettabile. La retrocessione diretta (che vorrebbe dire essere arrivati ultimi) sarebbe una delusione per tutti, per noi dirigenti, per i tifosi e soprattutto per i giocatori che tanto si stanno impegnando. I tifosi in queste prime domeniche ci hanno fatto sentire la loro vicinanza e vogliamo che sia sempre così. Vedrete che tra un mese o due, su questo giornalino leggerete delle imprese del nostro Besate. Quindi: forza ragazzi!!

**SECONDA CATEGORIA PAVIA gir. U PRIMA GIORNATA - ANDATA 17/09/06**

**BESATE S. GIORGIO 1 - 2**

Prima domenica in casa, affrontiamo il San Giorgio, per noi avversario sconosciuto. La partita dei nostri è abbastanza contratta, mostriamo un certo timore dell'avversario (e della Categoria nuova). Gli ospiti vanno in gol abbastanza presto, dopo un paio di occasioni a vuoto. La reazione del Besate è sterile, poco precisa: ci perdiamo in un sacco di lanci inutili, senza riuscire a gestire un'azione corretta.

Nella ripresa le cose cambiano, e di molto. Andiamo subito in gol con un tiro cross dalla lunga distanza che beffa il loro portiere! Ma l'esultanza è breve: dopo qualche minuto il San Giorgio pareggia con un colpo di testa su un tiro ribattuto dal palo. L'attaccante è in netto fuorigioco, tanto è vero che lui stesso aspetta ad esultare, ma l'arbitro non se ne accorge e convalida, regalando un gol agli avversari già aiutati in alcune occasioni con

scelte arbitrali discutibili. I nostri non ci stanno e da quel momento schiacciano gli avversari nella loro metà campo. L'arbitro, sbagliando una seconda volta e dimostrando la sua incapacità più totale, ci concede un rigore praticamente inesistente al 91', per bilanciare il gol irregolare che ha assegnato al San Giorgio. Palla sul dischetto, tiro: traversa! L'arbitro fischia la fine: prima sconfitta, forse immeritata, sicuramente sfortunata.

**SECONDA CATEGORIA PAVIA gir. U SECONDA GIORNATA - ANDATA 24/09/06**

**CONFENZA BESATE 6 - 2**

La seconda domenica ci vede affrontare una tra le trasferte più lunghe, a Confienza. L'avversario è ostico, l'anno scorso si è salvato in seconda categoria nelle giornate finali.

Il risultato, al di là di ogni commento dettagliato, dimostra la totale debacle dei nostri ragazzi. Demoralizzati dalla prima sconfitta, hanno affrontato l'avversario senza convinzione. Nonostante ciò, dei sei gol subiti due sono su rigore (e quindi evitabili). Altri due sono stati presi in contropiede, a difesa scoperta. Il Besate, inoltre, giocava in dieci dall'inizio della ripresa. Forse questo spiega un po' di più il risultato disastroso, anche se la prima vera causa siamo stati noi e il nostro atteggiamento, soprattutto nel secondo tempo.

**SECONDA CATEGORIA PAVIA gir. U TERZA GIORNATA - ANDATA 1/10/06**

**BESATE S. GENESIO 1 - 4**

Anche la terza domenica ci vede sconfitti, purtroppo meritatamente. Il San Genesio schiera tra le sue file un certo Mario Rossini, ex attaccante del Pavia quando giocava in C2: sarà a fine carriera, ma è comunque il migliore in campo e lo si vede subito. Dalla sua fascia scendono i cross già dal primo minuto, e dopo solo cinque minuti di gioco, su punizione, lo stesso Rossini colpisce il palo. Dopo un primo momento di sbandamento, il Besate si ricompone e comincia a costruire gioco: arrivano le prime occasioni, i primi tiri, anche se poco pericolosi. Sono gli ospiti però a passare in vantaggio, con un tiro da 30 metri deviato da un nostro difensore: il nostro portiere, spiazzato, non può che raccogliere la palla nella rete. La nostra reazione e il conseguente pareggio arrivano all'inizio della ripresa: è ancora Andreoni, questa volta in rovesciata, a pareggiare il risultato!

Anche questa domenica però la fortuna non è dalla nostra: in poco meno di 5 minuti gli ospiti vanno in gol 2 volte! Il gol del vantaggio è su rigore, netto, per fallo del nostro portiere sull'attaccante lanciato a rete. Il secondo è su una disattenzione

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

### IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251

e-mail. skipper@lombardiacom.it



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

(continua a p. 8)  
(continua da p. 7: AC Besate...)

del nostro portiere, che perde la presa sulla palla in mischia in area. Il Besate è a terra e nonostante gli sforzi, non riesce più ad impensierire l'avversario, che ne approfitta e colpisce in contropiede per il definitivo 4-1. C'è spazio per un altro rigore, concesso al Besate e ancora una volta sbagliato! Che maledizione!

Ecco la classifica, dopo le prime tre giornate, che ci vede all'ultimo posto del girone. Dei 12 gol subiti, la metà erano evitabili o comunque sfortunati: 3 sono su rigore, 2 vengono da tiri fortunosi deviati, 1 da un errore del nostro portiere. I 2 gol segnati vengono dallo stesso difensore, a riprova di una certa "crisi" del nostro attacco. Pesano inoltre i 2 rigori sbagliati, che non avrebbero comunque riaperto le partite, ma dimostrano poca lucidità e freddezza dei nostri tiratori.

Appuntamento allo stadio per le prossime partite. Una su tutte, imperdibile: domenica 15 ottobre, classicissimo "derby" con la Mottese, che per la prima volta in 18 anni di storia del Besate, si svolgerà in Seconda Categoria! Non mancate! M.G.

	PT	G	VI	NUL	PER	GF	GS	DR
MOTTESE	9	3	3	0	0	9	1	8
LOMELLO	9	3	3	0	0	13	2	11
MEDESE	7	3	2	1	0	10	3	7
CONFIZIENZA	7	3	2	1	0	11	5	6
S.GENESIO	6	3	2	0	1	7	4	3
VILLANOVA	6	3	2	0	1	3	3	0
TORRE D ISOLA	5	3	1	2	0	4	3	1
CERTOSA	4	3	1	1	1	1	4	-3
SIZIANO LANTERNA	4	3	1	1	1	8	6	2
S.GIORGIO	3	3	1	0	2	2	3	-1
BORNASCO	3	3	1	0	2	3	5	-2
VALLE LOMELLINA	3	3	1	0	2	3	4	-1
GRAVELLONESE	2	3	0	2	1	2	6	-4
GROPELLO	0	3	0	0	3	3	15	-12

## Attualità

### La scoperta

di Zeus

#### Aperta la seconda antenna del radar italiano su Marte

**Si tratta dell'apparecchiatura a bordo della sonda interplanetaria Mars Express che ha il compito di analizzare il suolo del Pianeta Rosso anche a profondità da 2 a 5 chilometri per cercare acqua.**

Si è aperta correttamente anche la seconda antenna di Marsis, il radar italiano a bordo della sonda Mars Express dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) destinato ad andare in cerca di acqua nel sottosuolo di Marte. Sono state così dispiegate tutte e due le grandi antenne del radar, realizzate in un composto di kevlar, entrambe sottilissime e lunghe 20 metri: è la prima volta che antenne di questo genere vengono utilizzate nello spazio. Dopo le analisi seguite all'apertura della prima antenna di Marsis (Mars Advanced Radar for Subsurface and Ionosphere Sounding instrument), l'ESA aveva dato il via libera all'apertura della seconda antenna. Sono stati infatti superati rapidamente i problemi riscontrati durante l'apertura della prima antenna, all'inizio di maggio, quando uno dei segmenti si era bloccato in una posizione instabile: è stato sufficiente esporre l'antenna al Sole per sbloccarlo.

Al momento la seconda antenna si è aperta regolarmente, ha detto il responsabile dell'esplorazione del Sistema Solare dell'ASI, Enrico Flamini. Realizzato dall'Alenia Spazio per conto dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) sotto la guida scientifica di Giovanni Picardi, dell'università di Roma La Sapienza e del Jet Propulsion Laboratory (JPL) della Nasa, Marsis è stato progettato per analizzare il suolo di Marte anche a profondità notevoli, da 2 fino a 5 chilometri, utilizzando segnali radio a bassa frequenza. Alla fine di giugno si farà il primo punto scientifico sullo stato di salute del radar italiano, che entrerà così nella cosiddetta fase di commissionamento per le successive settimane, prima di dedicarsi all'osservazione della ionosfera di Marte durante il giorno marziano e di spingersi sotto la superficie del pianeta rosso durante la notte. I primi risultati scientifici potrebbero arrivare entro la prima metà di luglio. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La scoperta.it"

**"IL TUO SITO WEB NON È  
ATTRAENTE?  
MAGNETIZZALO!"**  
**magnetika webdesign,**  
**l'occhio vuole la sua parte**



**magnetika**  
**webDesign**  
www.magnetika.it

Gianluca Recalcati  
Via Matteotti, 8  
20080 Besate [MI]  
T. 02 90 50 40 67  
cell. 348 7320968  
info@magnetika.it

#### Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

**fmcajani@alice.it**

*Non sarà proprio un tema d'attualità, ma i momenti descritti così vivacemente sono stati tanto felici per noi tutti, che mi è sembrato valesse la pena di pubblicare l'articolo della nostra Carolina, italiana in terra di Scozia che segue la semifinale con polentoni, terroni e crucchi.*

**Wednesday, July 05, 2006**

## **Auf Wiedersehen, Liebes Deutschland!**

di Carolina Marchesi



E il miracolo è avvenuto!

Meravigliosa partita, sofferta in gruppo a casa di Barbara a Gourcock.

Le bandiere stavolta erano nettamente moltiplicate, la gioia, la tensione e l'orgoglio centuplicati!

Megaschermo, divani e mangereccio in posizioni strategiche.

Tutto pronto, noi carichissimi. Pure i tedeschi che erano con noi (vabbeh).

Inno italiano: tutti in piedi, mano sul cuore, cantarlo a squarciagola è ormai una tradizione (se non vogliamo chiamarlo gesto scaramantico; ribadisco, non credo nella sfortuna perché porta male).

Inno tedesco: i pochi teutonici fanno un mezzo sorriso e portano al cuore la mano, nascondendo il gesto fingendo di sorreggere una birra (già temono il linciaggio).

Calcio d'inizio.

Primi calci, primi passaggi, primi (e non pochi) falli.

Disappunto italiano: "Scemo, scemo, scemo!" "Arbitro!!! Ao!!! Che nun fischio? GIALLO GIALLO GIALLO!!!" "Va va quel Crauto lì, va a mangià i würstel invece di tirar calci, zapponeee!!!" "Chi è entrato? Podoschi? Svaroschi? Ma so' tutti Oschi!!!" "Klinsmann, va a ffa'r pizzaiolo!!!"

Disappunto tedesco: --- (non quantificabile, nemmeno dalla Scala Mercalli)

La partita si fa sempre più calda, i tedeschi incalzano, le azioni dei nostri si fanno più poderose e più spettacolari.

Tifo italiano: "Grande Cannavaro!!! Bellissimo Gigi, non sei un portiere sei un dio!!!!!!!"

"Corri Ringhio!" "Aleee alealealeeeeeeeeeeeeeeeeeeeee" "Go Guys!" "E Tottigol Tottigol Tottigool..." "Cannavaro non sei un uomo, sei un muro!"

Tifo tedesco: --- (ogni tanto battono timidamente le mani, ma senza fare rumore e mai per più di 2 secondi, accompagnando il tutto con qualche sorrisetto a mezz'asta, che sparisce appena si accorgono che li stiamo osservando).

La partita procede inesorabilmente fino al 90' senza nessuna azione conclusiva, i nostri si stancano, e pure i loro.

Sostituzioni italiane: "Oh, chiamate Lippi e diteje che Camoranesi nun ja ffa ppiu'!" "Tiral foeura!" "No, Del piero no, piuttosto l'uccellino!" "Chiamate Moggi, è lui l'uomo partita!!!"

"Gilardino!!!!!! Gila, ti prego!!!"

**Sostituzioni tedesche:** Schweinzerkautiger (quel che

l'è) e compagni entrano in campo e vengono acclamati dai nostri colleghi tedeschi così: ---.

Fischio finale, si va ai supplementari...

La tensione aumenta visibilmente, si sente nell'aria, si vede negli occhi persi di quelli che mi stanno accanto e che non staccano gli occhi dallo schermo.

La palla si avvicina all'area, il portiere lucchetto tedesco Lehman perde la sua infallibilità e Grosso... segna.

Boato.

Lacrime di gioia, grida, abbracci, salti che fanno scricchiolare il pavimento.

"Grosso, Grosso, Grosso!!!"

Ci accorgiamo che la partita non è ancora finita.

Tutti seduti composti, ma molto più rilassati, per quanto potissimo esserlo.

E di nuovo, un delicato tocco del Pinturicchio nazionale, ci fa scattare in piedi e urlare di gioia!

Finita, finita!

Siamo in finale, ce semo magnati li crucchi!!!

PIZZA KAPUTT ALÈ! PIZZA KAPUTT ALÈ!

L'euforia ci porta a prendere le macchine, tutti insieme gridando, cantando e sbandierando fino a Buchanan Street: è la Grande Marcia su Glasgow.

4 Luglio 2006: siamo in finale, ma la Grande Partita l'abbiamo già vinta.

Segnate pure una croce in più nello stadio del Bayern: per la prima volta nella storia, la nazionale tedesca perde su questo campo. Contro l'avversaria di sempre.

È un altro 1970, un altro 1982.

Forza Azzurri, l'Italia è con voi. C.M.

**PS: i colleghi tedeschi hanno espresso la loro delusione per la sconfitta così': --- .**

**E che vi aspettavate? ^ \_\_\_ ^**

### **Geometra G.Paolo Beltrami**

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza  
Perizie, Computi, s.a.l. e Cem. Armati  
Tecnico esperto tutela paesistico/ambientale

**Studio Beltrami & Sartirana**

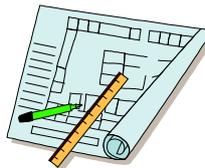
**Via D.Chiesa n.18/20**

**Abbiategrasso (MI)**

(parcheggio Pretura)

Tel. 02/9050135

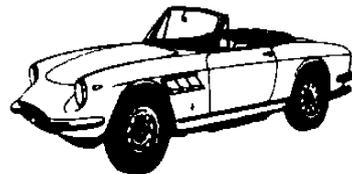
Cell. 347-5369298



Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2  
e-mail geom.beltra@libero.it

### **CARROZZERIA**

**ZUCCHI  
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

## AGRI NEWS

Da *IL COLTIVATORE PAVESE* aprile 2006

### Al prezzo attuale conviene "coltivare" il petrolio

La produzione europea di biodiesel sta diventando conveniente nei confronti del petrolio che ha raggiunto e superato i settanta dollari al barile. A ciò bisogna aggiungere i benefici ambientali determinati dalla riduzione dell'inquinamento. Il caro petrolio deve rafforzare l'impegno dell'Unione Europea che nell'ultimo Consiglio dedicato al problema energetico ha previsto di espandere l'utilizzo di biocarburanti nel settore dei trasporti, con la prospettiva di aumentare entro il 2015 la proporzione di utilizzo fino all'8 per cento, attraverso un dialogo costruttivo con il settore petrolifero. L'Unione Europea è fortemente in ritardo sulla tabella di marcia fissata per raggiungere l'obiettivo finale e che prevedeva di sostituire entro il 2005 il 2 per cento dei consumi totali di benzina e gasolio da autotrazione con biocarburanti, per poi salire al 5,75 per cento entro il 2010, per far fronte agli impegni assunti con la firma del protocollo di Kyoto. Si tratta di un ritardo che l'Italia può contribuire a colmare grazie alla rivoluzione nei serbatoi che partirà su tutte le macchine circolanti sul territorio nazionale dal luglio 2006, che è la data prevista dalla legge 81/2006 fortemente sostenuta dalla Coldiretti per l'obbligo di miscelare il normale carburante con almeno una percentuale dell'uno per cento di biocarburanti derivanti dalle coltivazioni agricole, da incrementare di un punto per ogni anno, fino al 2010.

### I fiori alimentari

Nella tradizione contadina ci sono molti esempi di fiori utilizzati a scopi alimentari, il risotto ai fiori di zucca, la torta di mimosa, i fiori di sambuco fritti e altri ancora; ma ora gli chef in cucina propongono anche i petali di rosa e i tulipani fritti, la scamorza affumicata sul letto di bocche di leone e i tageti, ma anche il tortino di patate ai fiori di crisantemi in salsa di pecorino e altre stravaganze. Si tratta di uno degli aspetti emersi all'EUroflora a Genova che potrebbe contribuire ad aumentare gli acquisti di fiori e piante. I fiori possono aiutare ad arricchire un intero menu, dall'antipasto al dolce, grazie a profumi e colori, tipici della primavera, che dai giardini e dalle terrazze possono arrivare anche sulle tavole. Si potrebbe proporre un antipasto di scamorza affumicata in crosta su letto di fiori eduli e salsa agrodolce di camomilla, mentre il risotto ai fiori di lavanda è un primo che si accompagna a un tortino di patate ai fiori di calendula in salsa di pecorino che precede dolci a scelta tra mousse di cioccolato bianco con sciroppo di fiori di begonia, crostata ai fiori di calendula e petali di rosa o tulipani fritti con zucchero e cannella.

## Elettrogiorale

### Breve cronistoria della radio, dalla sua invenzione fino ai nostri giorni

di Carlo Rolandi

**1864:** Il fisico scozzese James Clerk Maxwell dimostra matematicamente che i fenomeni elettromagnetici e luminosi si propagano nello spazio tramite onde, arrivando a scrivere le celebri equazioni che da lui hanno preso il nome.

**1887:** Il tedesco Heinrich Rudolph Hertz ottiene la conferma sperimentale delle conclusioni della teoria di Maxwell, provando l'effettiva esistenza delle onde elettromagnetiche (o hertziane) e costruendo un apparecchio in grado di generarle.

**1890:** Edouard Brainly costruisce un apparecchio rivelatore di onde hertziane sviluppato a partire da un'idea dell'italiano Onesti.

**1895:** Alexander Popov costruisce la prima antenna per la ricezione di segnali elettrici.

Marconi trasmette per la prima volta segnali telegrafici Morse attraverso l'aria e quindi senza bisogno di fili.

**1897:** Marconi stabilisce un collegamento radiotelegrafico tra la nave Elettra e la terraferma.

**1901:** Il 12 dicembre Marconi realizza il primo collegamento transatlantico tra Poldhu (Cornovaglia) e St. John's (Terranova), ricevendo i tre punti della lettera "s" in alfabeto Morse da oltre 4000 km di distanza.

**1904:** Ambrogio Fleming inventa la valvola termoionica, o diodo, che consente di controllare la velocità di propagazione delle onde radio.

**1906:** Lee De Forest inventa il triodo che, permettendo di amplificare i segnali, rende possibile la trasmissione della voce umana. Il canadese Reginald Aubrey Fessenden trasmette il primo programma radiotelefonico, con parole e musica, dal suo laboratorio nel Massachusetts.

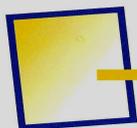
**1912:** Il Titanic lancia via radio il messaggio di SOS.

**1920:** Il 2 novembre nasce a Pittsburgh la prima stazione radio: si chiama KDKA e il primo programma è il resoconto delle elezioni presidenziali americane.

**1921:** In Gran Bretagna nasce la BBC, che un anno dopo inizierà le trasmissioni. Dalla Torre Eiffel si iniziano ad irradiare regolarmente i primi programmi.

**1924:** Dall'accordo tra le maggiori industrie operanti nel settore delle comunicazioni e l'allora Ministro delle Comunicazioni Costanzo Ciano il 27 agosto nasce l'URI, Unione Radiofonica Italiana, presieduta da Enrico Marchesi, dirigente della Fiat. Nel '27 l'URI prenderà il nome di EIAR (Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) e il 26 ottobre del '44, in seguito alla caduta del fascismo, quello di RAI (Radio Audizioni Italiane).

(continua a p. 11)



**EUROIMMOBILIARE S.R.L.**

di Carlo China

Besate **CONSEGNA DICEMBRE 2005 VENDESI** appartamenti di tre locali disposti su due livelli composti da soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e cantina

**A PARTIRE DA EURO 145.000,00**

**BILOCALE 50 MQ. CIRCA EURO 75.000,00**

**PROSSIMA REALIZZAZIONE VILLE BIFAMILIARI**

Corso Matteotti n° 56 — 20081 Abbiategrosso (MI)

Tel. 029465129 ra — Fax 0294965944 www.euroimmobiliare srl.biz

## PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10  
20080 BESATE (MI)  
Tel. 02 90504000

*Alimentari e frutta*

(continua da p. 10: Breve cronistoria...)

Il 6 ottobre la voce di Maria Luisa Boncompagni apre il primo programma irradiato in Italia.

**1930:** Un moderno apparecchio radio a valvole costa più di un'automobile.

**1931:** Il 12 febbraio viene fondata Radio Vaticana.

**1938:** Nella notte di Halloween, il 30 ottobre, Orson Welles gioca agli Americani il celebre scherzo dell'invasione marziana.

**1947:** William Shockley inventa il transistor.

**1951:** È l'anno del primo festival di Sanremo. Nunzio Filogamo inaugura la trasmissione con la frase, divenuta poi famosa, "Miei cari amici vicini e lontani...".

**1954:** La società americana Regency produce la prima radio a transistor, seguita l'anno successivo dalla giapponese Sony.

**1961:** Negli USA vengono irradiati i primi programmi in stereofonia grazie alla collaborazione delle società Zenith e General Electric.

**1966:** Il 6 marzo Noel Coutisson inaugura il canale italiano di Radio Montecarlo. Nel 1987 Alberto Hazan ne rileverà la quota di maggioranza e la rilancerà in tutta Italia.

**1970:** Nel mese di luglio Renzo Arbore e Gianni Boncompagni inaugurano il loro programma "Alto Gradimento", che avrebbe rivoluzionato il modo di parlare agli ascoltatori.

**1974:** In dicembre inizia a trasmettere Radio Parma, considerata la prima radio privata italiana o almeno quella che a tutt'oggi trasmette continuamente da più tempo.

**1976:** Nascono in tutta Italia numerose radio private, definite radio libere e il 28 luglio la sentenza n°202 della Corte Costituzionale sancisce la legittimità di trasmissioni private, purché a copertura locale. L'evento segna la fioritura delle radio libere, fenomeno caratteristico degli anni '70. C.R.



## Arte a Besate



## Una famiglia esemplare

di Amalia Nidasio

Tanti anni fa, il lavoro nei campi veniva eseguito quasi totalmente dai contadini, non essendoci macchine come ce ne sono adesso. Le cascine erano abitate da molte famiglie.

Ogni anno a S. Martino c'era uno scambio di famiglie. Chi andava e chi veniva. Essendo la cascina Cantarana vicina a casa mia, si finiva sempre per fare amicizia con i nuovi arrivati. Un anno venne ad abitare alla Cantarana una famiglia con quindici figli. Il capofamiglia faceva il cavallante, lo chiamavano "il frate" perché da giovane era stato in convento. Era una gran brava persona e ricordo che lavorando nei campi cantava inni sacri in latino. Un giorno, parlando con la genitrice di questa tribù, le dissi: <<Come mai quattordici si assomigliano e l'ultima, la piccolina, è così diversa?>>.

Allora mi raccontò la sua storia: <<Avevo quattordici figli e aspettavo il quindicesimo. Andai all'ospedale a Milano, ma il parto andò male, il mio bimbo nacque morto. Accanto a me c'era una sposina al primo parto che purtroppo morì nel dare alla luce una bambina. Il marito, disperato, non volle nemmeno vedere la neonata. L'avrebbero messa in orfanotrofio. Era così bella, povera piccina! Io pensai: *Il mio bimbo è morto, non torno a casa a mani vuote, porto a casa questa piccolina*. Ecco perché la quindicesima non assomiglia agli altri figli>>.

Che coraggio, ragazzi! Che cuore!

Un caso così, oggi, avrebbe attirato giornalisti e televisione. A.N. **Febbraio 2006**

## Estate

di Anonimo Besatese

Estate, te ne sei andata lasciandomi solo.

Alzo gli occhi al cielo, non più l'azzurro.

Vago di giardino in giardino, tutto è triste e brullo, l'autunno già regna imperioso.

C'è brezza, fili d'erba s'inclinano al suo volere.

Io, eterno sognatore, danzo alla ricerca di nuove bellezze, ma i fiori sono smarriti, i profumi perduti, gli uccelli emigrati, ma danzo.

Poi m'assopisco, chiudo gli occhi e sogno.

Sogno l'estate lontana, l'azzurro del cielo, i giardini fioriti, sogno deliziosi profumi, gli uccelli in canto, sogno l'estate che torna e danzo!!! **Settembre 2003**



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

**CONSULENTI E ASSICURATORI**

**Giuseppe e Marco Gandini**

**PROFESSIONALITÀ E CORTESIA  
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì  
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì  
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato  
09.30-11.30

**MOTTA VISCONTI** - Piazzetta Sant' Ambrogio 2  
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

**ROSATE** – Via Roma 24 – Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: [saimottavisconti@tiscali.it](mailto:saimottavisconti@tiscali.it)

## Diamoci la mano

di Rosanna Scarlattini Gandini

Teniamoci la mano  
e camminiamo assieme piano, piano.  
Vicino ad ogni vecchio, mettiamoci un bambino  
che assorba la sapienza, della vita già appresa.

Aggrappiamoci, a quella mano tesa  
che dia il suo sostegno e infonda l'energia  
per diradar la malinconia, all'ora tarda del declino...

Diamoci la mano, per scambiarsi le sensazioni  
dell'essere generosi, donar non costa nulla e  
ci troviamo arricchiti di quello spirito di amicalità  
che nel cuore ogni uomo ha!

Diamoci la mano per capire  
quel che nella vita veramente vale  
senza stare a dire e ribadire  
che noi ci sentiamo bravi, ma sono gli altri a sbagliare!

Non sentiamoci inferiori o umiliati  
perché seguendo l'insegnamento del Signore  
ci fa guardare nel profondo del proprio cuore  
per poter riconciliare il male con il bene, il ribelle e l' infedele.

Dandoci la mano continuiamo a camminare assieme  
incontro a un futuro un poco meno duro  
perché così semplicemente, ci sentiamo fortunati  
nel trovarci circondati da veri amici, che ci rendono  
felici! R.S.G. 13 gennaio 2003

## Biblioteca



### Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

**Biblioteche a teatro.** Ci riproviamo. Le biblioteche di Rosate, Motta Visconti, Besate e Bubbiano ancora insieme propongono alcune uscite a teatro, in alcuni teatri di Milano, sempre garantendo il trasporto in pullman per i partecipanti. In biblioteca ci sono le locandine con notizie dettagliate, qualche locandina sarà anche in comune e in giro per il paese. Anticipo alcuni titoli:

**Piccolo principe** al Carcano domenica 12 Novembre ore 15,30

Si è pensato che la domenica pomeriggio può facilitare le famiglie, essendo "Il piccolo principe" adatto anche ai ragazzi.

**Miss universo** al teatro Grassi mercoledì 20 dicembre ore 20,30

Con la bravissima Angela Finocchiaro

**Sei brillanti** al Carcano giovedì 25 gennaio ore 20,30

Con l'ancora brillantissimo Paolo Poli

**La principessa Sissi** al Carcano sabato 3 marzo ore 20,30

Operetta, con la solita bravissima compagnia

**Due partite** al Manzoni domenica 11 marzo ore 15,30

Con attrici molto brave

**La concessione del telefono** al teatro Strehler

giovedì 10 maggio ore 20,30

Un Camilleri a teatro

Mi sembra che ci sia di che scegliere. Non mi stanco di ripetere che il teatro è Cultura, come lo è un buon libro; è Cultura perché aiuta a pensare a differenza dei programmi TV che ottundono le menti di adulti poco accorti e, purtroppo, anche di troppi bimbi e ragazzi. E quindi scegliamo! Di libri e teatro ce n'è in quantità. Vi aspetto in biblioteca. Pinu. P.R.

### Lecture: Due di Due, Andrea De Carlo

di Danilo Zucchi

Questo libro di Andrea De Carlo parla dell'amicizia tra due ragazzi che si sono incontrati tra i banchi di scuola. Un'amicizia che nasce lentamente, anche a causa della timidezza dei due. Entrambi sono costretti a vivere giorno per giorno con le stesse paure e preoccupazioni, con lo stesso desiderio di libertà ed indipendenza; per questo nasce il loro legame: un'amicizia maschile, fatta di poche parole, di critiche verso i professori, contro le istituzioni, contro il mondo che li circonda, ma anche verso le loro compagne di classe, belle, ma eccessivamente controllate nel loro modo di fare e di apparire. Guido e Mario, si incontrano per caso, diventano amici per caso, in uno dei licei più coinvolti nelle proteste della contestazione studentesca. Lentamente quel loro legame diventa di vitale importanza per entrambi legandosi a vicenda indissolubilmente.

La classe che frequentano è una quinta ginnasio del Berchet, liceo in cui viene trasferito Guido per ragioni d'ordine scolastico: i due si ritrovano compagni di banco e, col passare del tempo, scoprono di avere molte cose in comune anche se, inizialmente, si frequentano solo a scuola. All'inizio, la loro amicizia sembra nascere principalmente per il desiderio di conoscere e di far parte di quel mondo femminile così lontano ed attraente, si sostengono in silenzio nei loro tentativi di conquista, reciprocamente, fino a quando Guido decide di invitare la sua ragazza a casa propria e convince Mario a fare lo stesso. Guido, figlio di una portinaia, si vergogna delle sue umili origini e questo lo spingerà a portare l'amico, e le relative compagne, in un appartamento non suo, affidato alla madre; scoperto, perderà per sempre la ragazza a cui aspirava e sarà, inoltre, la causa della rottura tra Mario e l'altra loro compagna di classe.

I due cominciano ad incontrarsi anche fuori dall'ambiente

(continua a p. 13)

### CERAMICHE

### GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI

Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088



(continua da p. 12: Letture...)

scolastico e Mario imita i gesti e i modi di fare dell'amico che stima. Quando la scuola finisce, perdono i contatti, che riprenderanno solo alla ripresa delle lezioni, ad ottobre.

Entrambi, a scuola, iniziano a seguire i loro comuni ideali di libertà, partecipando alle assemblee scolastiche e cominciando a costruire un'ideologia che tende all'anarchia.

Mario ammira molto l'amico, lo ascolta e lo sostiene quando parla nei comizi. Inoltre, Guido, ha anche più successo con le ragazze, dando così altri motivi d'ammirazione al suo compagno di banco. Guido presenta al compagno due universitarie: Nina ed Antonella: quest'ultima avrà una storia con Guido che durerà una notte soltanto, mentre Mario inizierà una difficile relazione con Nina, che andrà avanti per anni, nonostante le differenze sociali che dividono i due. Guido, raggiunta la maturità, decide di lasciare la scuola e, per evitare il servizio militare, si finge pazzo e si fa rinchiodare in un manicomio, rischiando di diventare pazzo davvero.

Nello stesso periodo, Mario prosegue i suoi studi, incontra Roberta, una ragazza con la quale avrà poi una storia molto importante. Con lei farà un viaggio precedentemente programmato con Guido, passando molto tempo insieme.

Quando, però, si accorge che la loro relazione sta diventando troppo "seria" per un ragazzo di diciannove anni, decide di ricontattare Guido.

L'amicizia tra i due si rinsalda, quasi come se non si fossero mai persi di vista; programmano di partire insieme per la Grecia. Giunti nell'isola di Lesvos, per la prima volta Mario riesce a conquistare una bellissima ragazza francese, senza l'aiuto o il consiglio dell'amico; lei riesce a fargli dimenticare la storia con Roberta, che prima non riusciva a dare per terminata.

Successivamente, Guido invita Roberta a raggiungerlo ad Atene ma il loro rapporto non funziona e si lasciano, di comune accordo.

All'università Mario conosce un certo Aurelio, i due diventano amici e decidono di partire per un viaggio alla volta della Jugoslavia, dell'Afghanistan e del Pakistan, a bordo di una traballante Volkswagen. Il loro viaggio, però, si concluderà anticipatamente, in Turchia, dove i due arrivano senza un soldo e dopo interminabili discussioni.

Poco dopo, il secondo marito della madre di Mario muore lasciando al figliastro una discreta somma di denaro, con l'indicazione di "farne qualcosa di convincente". A quel punto, Mario, decide di lasciare l'università e di partire per un posto allegro e pieno di vita, lontano dalla città, dove andare a vivere con il denaro ricevuto in eredità.

Scopre così il suo "angolo di paradiso", nei pressi di Gubbio: un vecchio cascinale cadente e abbandonato. Lo ristruttura, con l'aiuto di alcuni operai, lavorando di giorno e di notte, rinunciando alle tecnologie, ma scegliendo attrezzi elementari e materiali naturali. I lavori sulla casa, procedono molto lentamente, così, quando arriva l'inverno, licenzia gli operai, si trasferisce nell'unica zona della casa agibile e continua i lavori da solo, coltivando un orto per avere il cibo di cui ha bisogno. Per imparare a coltivare si procura dei libri in una libreria di Perugia. Entrato in libreria, viene servito da una ragazza, alla quale confida i motivi per cui ha quasi lasciato la civiltà, lei lo ascolta con interesse, e per questo lui desidera rivederla. Durante il loro secondo incontro Mario scopre di avere molte affinità con lei e le chiede di andare a vivere da lui, per costruire insieme una porzione del mondo che avevano sempre sognato.

Dopo alcuni mesi Martina, la ragazza conosciuta in libreria, lascia il suo posto di lavoro e raggiunge Mario. I due vivono dedicandosi alla campagna e, vivendo molto semplicemente, passano le loro giornate a lavorare nei campi, a piantare alberi e a coglierne i frutti, cercando di raggiungere l'autosufficienza alimentare.

Circa un anno dopo Martina scopre di essere incinta e,

attraverso questo felice evento, i due innamorati iniziano a riavvicinarsi alle persone care del loro passato: la prima che si reca a trovarli è la mamma di Mario che, nonostante inizialmente rimanga sconcertata dallo stile di vita del figlio, a suo parere troppo umile e povero, dopo alcuni giorni trascorsi con loro, seguendo i loro ritmi, scopre il piacere di vivere a stretto contatto con la natura.

All'improvviso, in questa situazione d'equilibrio, arriva un telegramma di Guido che annuncia il suo arrivo; Mario lo accoglie con grande affetto. Anche Martina, che spesso aveva sentito parlare di quel "compagno d'avventure" tanto importante nella vita di Mario, cerca subito di scoprirne la personalità ed il carattere. Qui, per la prima volta, Mario non teme la concorrenza di Guido, poiché riconosce nella sua compagna un interesse puro, non dettato dal desiderio di fare colpo sull'ospite. Guido passa con loro cinque giorni, durante i quali traccia un preciso resoconto dei suoi ultimi anni, ma poi decide di partire, nonostante Mario e Martina gli promettano che il giorno in cui vorrà, per lui ci sarà sempre disponibile la casa accanto alla loro. Ma Guido rifiuta ugualmente e decide di partire per l'Australia, il posto più aperto e lontano che gli venga in mente. Il parto di Martina si avvicina e, per tranquillizzarla, Mario invita, a casa loro la sorella di lei. Martina dà alla luce due gemelli, un maschio ed una femmina, aiutata e seguita dalla madre di lui, da sua sorella e da una levatrice; il maschio viene chiamato Guido jr, e la femmina Chiara jr.

La famiglia trascorre un lungo periodo felice confermato, poi, dalla decisione di Chiara di restare a vivere con loro e dall'arrivo di Werner, un ragazzo tedesco che aveva deciso di abbandonare la città e vivere in campagna, che diventerà poi il suo compagno. Guido scrive delle lettere per tenerli informati sulla sua vita in Australia, iniziando anche a parlare di una donna di nome Laurie, a cui si lega affettivamente, ma con la quale ha grossi problemi; da una di queste lettere, poi, Mario intuisce che il suo amico fa uso di droga, insieme alla sua ragazza.

Un giorno, inaspettatamente, i due si presentano a casa di Mario, passando solo pochi giorni dall'amico, ma quel poco tempo basta loro per trasmettere un disagio ed un'infelicità profonda. Quando ripartono Guido lascia a Mario un suo manoscritto che suscita nell'amico grande felicità. Dopo poco tempo, però, Guido ritorna a Due Case, la dimora di Mario e Martina, accetta l'ospitalità del compagno ed inizia a scrivere un libro; per questo motivo tutti si adoperano per farlo rilassare e per consentirgli di non avere distrazioni esterne. Le cose, però, si complicano quando Guido inizia a rivolgere le sue attenzioni verso Chiara. Werner se ne va e Mario riprova quel senso di disagio di una volta.

La fine del romanzo porta un po' di tranquillità, Guido riesce a far pubblicare il proprio libro, grazie all'aiuto di Mario.

Il suo rapporto con Chiara si fa sempre più complicato, a causa delle sue insicurezze, ma in ogni modo decidono di lasciare la campagna insieme, per ritornare in città.

Mario e Martina, ritrovandosi di nuovo soli, cercano l'aiuto di  
(continua a p. 14)

## BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

(continua da pag. 13: Letture...)

due persone: Paolo e Livia, che si riveleranno soggetti completamente differenti, rispetto a Guido e Chiara. In poco tempo fondano una cooperativa agricola, Chiara e Guido si sposano e vanno a vivere a Lerici ma il matrimonio non funzionerà, nonostante la nascita di un bambino. Martina e Mario, assistono così al divorzio dei due e all'alcolismo di Guido, partito per Roma, per la sceneggiatura del suo romanzo del quale ha venduto i diritti ad un produttore romano.

Quando, finalmente, Mario è riuscito a raggiungere una qualità e una sicurezza di vita impensabili ai tempi del liceo, Guido muore al volante della sua auto, mentre cerca di raggiungere Milano, forse, per tornare da Chiara o per riabbracciare il figlio.

Distrutto dal dolore e accecato dalla disperazione, Mario dà fuoco alla seconda casa che era stata costruita accanto alla sua per ospitare in modo definitivo Guido, e dove egli non aveva avuto la forza di raggiungerlo.

Un bel romanzo, buoni i contenuti, bello lo stile dell'autore che leggo per la prima volta con questo libro. Un romanzo che consiglio a tutti i giovani e, perché no, anche ai "giovani di una volta". È un libro che prende molto, che emoziona, trascina... vale la pena di leggerlo!!! D.Z.

Andrea De Carlo, scrittore milanese classe 1952

TITOLO: Due di Due  
AUTORE: Andrea De Carlo  
EDIZIONI: Bompiani  
PAGINE: 389

## Vacanze finite? Il rientro, una lista di canzoni per un lettore mp3 da mettervi in tasca

di Massimo Maddé

È arrivato l'autunno e dopo le vacanze estive si ritorna alla normale vita quotidiana, dove lavoro o studio ci portano via tempo. Qualche canzone può aiutarci a vivere meglio il tutto. Ecco, in due puntate, una mia compilation, dove ho tenuto un ordine cronologico ed una certa oggettività. (Parte 1, dal 1956 al 1980):

"I Walk The Line" JOHNNY CASH (1956): Uno dei più importanti cantanti in una delle sue più belle canzoni.

"Blue Suede Shoes" CARL PERKINS (1956): Il primo grande successo della storia del rock and roll. Favoloso.

"Hound Dog" ELVIS PRESLEY (1956): Il re del rock and roll ed uno dei suoi primi gioielli. Irrinunciabile.

"Who Do You Love?" BO DIDDLEY (1957): Un caratteristico artista r&b legato a quel rock blues prima maniera.

"That'll Be The Day" BUDDY HOLLY (1957): Un grande del rock and roll bianco con la sua prima affermazione.

"Whole Lotta Shakin' Goin' On" JERRY LEE LEWIS (1957): The Killer e il suo leggendario e scatenato hit.

"Got My Mojo Working" MUDDY WATERS (1957): Uno dei mostri sacri del blues, amatissimo dagli Stones.

"Johnny B. Goode" CHUCK BERRY (1958): Il grande classico del rock and roll, è di Mr. Duckwalk.

"Good Golly Miss Molly" LITTLE RICHARD (1958): La risposta black a The Killer. Una bellissima canzone.

"I Pity The Fool" BOBBY BLUE BLAND (1959): Dal blues al soul via gospel e ritorno, una raffinata voce nera.

"What'd I Say" RAY CHARLES (1959): "The Genius" in uno dei suoi brani più accattivanti e irresistibili.

"Stand By Me" BEN E. KING (1961): Un gospel, rimodellato da una delle voci più calde della musica soul.

"Up On The Roof" THE DRIFTERS (1962): Abbandonato il più classico r&b, i Drifters e il loro pop soul.

"The House Of The Rising Sun" THE ANIMALS (1964): Una struggente bellezza, tipicamente british.

"A Change Is Gonna Come" SAM COOKE (1964): La più bella voce soul maschile in un pezzo intramontabile.

"Mr. Tambourine Man" THE BYRDS (1965): Una cover di Dylan in una sbalorditiva interpretazione dei Byrds.

"Like A Rolling Stone" BOB DYLAN (1965): Definita dalla critica internazionale la più bella canzone di sempre.

"People Get Ready" THE IMPRESSIONS (1965): Curtis Mayfield e il suo hit nel pop con l'intensità del gospel.

"In The Midnight Hour" WILSON PICKETT (1965): È un capolavoro della black music questo famoso brano.

"I've Been Loving You Too Long" OTIS REDDING (1965): Questa immortale soul ballad è un autentico gioiello.

"The Tracks Of My Tears" SMOKEY ROBINSON (1965): La canzone più bella di questo maestro del pop soul.

"(I Can't Get No) Satisfaction" THE ROLLING STONES (1965): Canzone irrinunciabile per qualsiasi raccolta.

"Good Vibrations" THE BEACH BOYS (1966): Dalle spiagge californiane uno splendido bagliore psichedelico.

"Papa's Got A Brand New Bag" JAMES BROWN (1966): Una delle più bollenti voci della musica soul e funky.

"When A Man Loves A Woman" PERCY SLEDGE (1966): Probabilmente la ballad più famosa della musica soul.

"Suzanne" LEONARD COHEN (1967): Sin dal suo esordio, Leonard Cohen, ci ammalia con la sua poesia.

"Sunshine Of Your Love" CREAM (1967): Clapton, Bruce e Baker il supertrio nel loro pezzo più noto.

"The End" THE DOORS (1967): Un'affascinante e lunghissima cavalcata musicale che è pura poesia.

"Respect" ARETHA FRANKLIN (1967): Gospel, soul e r&b, una voce unica, qui in un brano di Redding.

"Purple Haze" JIMI HENDRIX (1967): Il più importante chitarrista della storia del rock. Un genio inarrivabile.

"Waterloo Sunset" THE KINKS (1967): Una storia di solitudine pubblica nella Londra anni '70. Dolcissima.

"Astronomy Domine" PINK FLOYD (1967): L'esordio di questa leggenda musicale con Syd Barrett in formazione.

"Heroin" THE VELVET UNDERGROUND (1967): Questa canzone è solo importante, influente e leggendaria.

"The Weight" THE BAND (1968): Dopo Dylan, The Band scopre le radici della musica americana.

"Hey Jude" THE BEATLES (1968): Fra il monumentale repertorio beatlesiano risalta per incanto questa perla.

"Happy Time" TIM BUCKLEY (1969): Dietro la felicità del titolo, per il padre di Jeff, si nasconde la desolazione.

"That Lucky Old Sun" SOLOMON BURKE (1969): Una delle voci più vigorose del soul in un famoso standard.

"When Big Joan Sets Up" CAPTAIN BEEFHEART (1969): Un inno surrealista per questo grande del free blues.

"Fortunate Son" CREEDENCE CLEARWATER REVIVAL (1969): La grande band californiana in un suo classico.

"Dark Star" THE GRATEFUL DEAD (1969): La chitarra di Garcia e un viaggio apocalittico di 23' con la sua band

"Volunteers" JEFFERSON AIRPLANE (1969): In piena ribellione hippie, uno dei grandi anni di rivolta politica.

"A New Day Yesterday" JETHRO TULL (1969): Una delle più belle ballate di questa gloriosa band inglese.

"The Thrill Is Gone" B.B. KING (1969): L'artefice del successo del blues. Amato pure dal mondo del rock.

"I'm Gonna Fight For You J.B." JOHN MAYALL (1969): Con passione, Mayall e il suo amore per il blues.

(continua a p. 15)



## BAR CHARLEY'S

### BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540  
Superenalotto, Totip, Tris**

**Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

**Via B. Pisani n. 6 - Besate (MI) Tel. 02/90098108**

(continua da p. 14: Vacanze finite?)

"Kick Out The Jams" MC5 (1969): L'hard rock più arrabbiato ed impegnato degli anni '60 made in USA.

"Sally Go Round The Roses" THE PENTANGLE (1969): Tra folk e blues, un eccezionale gruppo britannico.

"Everyday People" SLY & THE FAMILY STONE (1969): La più festosa e coinvolgente black music.

"We Will Fall" THE STOOGES (1969): Una minaccia musicale dell'iguana Iggy Pop e la sua band. Devastante.

"Paranoid" BLACK SABBATH (1970): La più impressionante e alienante canzone della storia dell'heavy metal.

"Layla" DEREK AND THE DOMINOS (1970): Eric Clapton & Duane Allman due chitarre per un grande risultato.

"Northern Sky" NICK DRAKE (1970): Cantautore crepuscolare, avvolto nella sua ombra, in un splendido brano.

"Bottoms Up" PETER GREEN (1970): Tratto dal disco "The End Of The Game", un pezzo per tutti i chitarristi.

"Cry Baby" JANIS JOPLIN (1970): Un'inquieta e smaniosa Joplin in uno dei suoi struggenti capolavori.

"Moondance" VAN MORRISON (1970): Questa travolgente canzone è diventata una delle cover più amate.

"Bridge Over Trouble Water" SIMON & GARFUNKEL (1970): La più bella canzone del più famoso duo pop.

"Moon In June" THE SOFT MACHINE (1970): Uno dei più riusciti esempi di fusione fra rock, jazz e avanguardia.

"Wild World" CAT STEVENS (1970): Tratta dal suo disco più bello, questa canzone ci offre il miglior Stevens.

"John Barleycorn" TRAFFIC (1970): Prendendo spunto dal folk tradizionale, i Traffic e il loro massimo trionfo.

"My Generation" THE WHO (1970): Dal fondamentale "Live At Leeds", uno dei capolavori dell'hard rock.

"Southern Man" NEIL YOUNG (1970): Nel sound californiano emerge la forza creative di questo canadese.

"Whipping Post" THE ALLMAN BROTHERS BAND (1971): Altri 23, ...solo grande rock blues. Indimenticabile!

"Paperhouse" CAN (1971): Tratto da quel capolavoro che è "Tago Mago", ecco una sconvolgente traccia.

"Nine Feet Underground" CARAVAN (1971): Il rock progressive canterburyano ai suoi massimi livelli.

"Music Is Love" DAVID CROSBY (1971): La west coast di uno dei suoi più prestigiosi cantautori.

"What's Going On" MARVIN GAYE (1971): Un imperdibile classico di questo grande cantante soul.

"Let's Stay Together" AL GREEN (1971): Un altro erede del grande Sam Cooke, in un suo cavallo di battaglia.

"Stairway To Heaven" LED ZEPPELIN (1971): Il vertice più alto raggiunto dal soft hard rock. Da non perdere.

"Imagine" JOHN LENNON (1971): Il più grande degli ex-Beatles con la sua più intensa canzone pacifista.

"Carey" JONI MITCHELL (1971): La più notevole e importante interprete del moderno folk statunitense.

"Smoke On The Water" DEEP PURPLE (1972): Da uno storico album live, un classico dell'hard rock.

"Walk On The Wild Side" LOU REED (1972): Grazie a David Bowie, il grande rilancio di Lou Reed. Memorabile.

"Re-Make Re-Model" ROXY MUSIC (1972): Una bellissima pagina di glam rock, un pop affascinante e sexy.

"Papa Was A Rolling Stone" THE TEMPTATIONS (1972): Il psychedelic soul di un gruppo irresistibile.

"Flying Teapot" GONG (1973): La title track di un album favoloso che raccoglie mille influenze. Surreale!

"Lark's Tongues In Aspic parts 1 & 2" KING CRIMSON (1973): Una straordinaria progressione strumentale.

"Kyrie" POPOL VUH (1973): Una canzone sacra, mistica, dove la voce galleggia su suoni elettro-acustici.

"Calyx" HATFIELD & THE NORTH (1974): Il supergruppo del canterbury sound con Robert Wyatt ospite.

"Sweet Home Alabama" LYNARD SKYNARD (1974): Il manifesto dell'orgoglio sudista del southern rock.

"Sea Song" ROBERT WYATT (1974): Dal fondo del rock, una straordinaria melodia affascinante quanto dolente.

"Gloria" PATTI SMITH (1975): Una poetessa più che una cantante. Un fulmine che anticipa la filosofia punk.

"Born To Run" BRUCE SPRINGSTEEN (1975): The Boss,

nato per correre e non si è ancora fermato. Eterno.

"L'elefante bianco" AREA (1975): La più alta deposizione artistica nel panorama del rock italiano e non solo.

"Blitzkrieg Bop" RAMONES (1976): Negli USA, la rivoluzione del punk nasce da questi tre geniali accordi.

"Pastime Paradise" STEVIE WONDER (1976): Un brano malinconico tratto da un grande disco di black music.

"Heroes" DAVID BOWIE (1977): La musica pop è una forma d'arte, ecco uno dei massimi esempi.

"Anarchy In The U.K." SEX PISTOLS (1977): La canzone che consacra il punk a forza vitale per il rock.

"Marquee Moon" TELEVISION (1977): Da New York un punk intellettualoide con questo pezzo di art rock.

"I Don't Want To Go To Chelsea" ELVIS COSTELLO (1978): In piena protesta punk, ecco un altro valido poeta.

"Sultans Of Swing" DIRE STRAITS (1978): Questa semplice ballata è l'esordio di Mark Knopfler & co..

"Street Waves" PERE UBU (1978): Devastante questo esordio discografico di free rock. Un'opera sconcertante.

"Mirage" SIOUXSIE AND THE BANSHEES (1978): La signora dark della new wave inglese e il suo gruppo.

"Blue Valentine" TOM WAITS (1978): La voce di questo artista beatnik è un rantolo poetico che ci attrae.

"Highway To Hell", AC/DC (1979): Un grande classico dell'hard rock. Dall'Australia i veri eredi dei Led Zeppelin.

"London Calling" THE CLASH (1979): In pieno ardore punk ecco un leggendario urlo di accesa protesta.

"Not Great Man" GANG OF FOUR (1979): Quattro materialisti convinti, per una impegnatissima new wave.

"Albatros" PUBLIC IMAGE LTD (1979): Questo crudele surrealismo, è un capolavoro fra il punk e la new wave.

"I Should Have Known Better" WIRE (1979): Il testamento del periodo punk di una delle band più genuine.

"City Of Tiny Lites" FRANK ZAPPA (1979): Difficile scegliere fra le opere zappiane, eccone una travolgente.

"In The Flat Field" BAUHAUS (1980): Il gothic rock attraverso una sua pietra miliare e la voce di Peter Murphy.

"California Uber Alles" DEAD KENNEDYS (1980): Un brano perfido come la potenza di questa arrabbiata band.

"The Boy With The Perpetual Nervousness" THE FEELIES (1980): Un'importante lezione di minimalismo rock

"Running Free" IRON MAIDEN (1980): Da una delle più importanti band di heavy metal, il loro primo singolo.

"Twenty-Four Hours" JOY DIVISION (1980): La voce del mitico Ian Curtis, un viaggio nello smarrimento.

"Wardance" KILLING JOKE (1980): Questo arcigno e guerreggiante brano si staglia al di sopra della new wave.

"Taking Islands In Africa" JAPAN (1980): Puro romanticismo decadente che abbraccia il fascino dell'oriente.

"Redemption Song" BOB MARLEY AND THE WAILERS (1980): L'indimenticabile testamento del re del reggae.

"Once In A Lifetime" TALKING HEADS (1980): Canzone tratta da uno dei dischi essenziali della storia del rock. M.M.

(continua)

## ACCONCIATURE MASCHILI

**Davide**

**Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)**

**Tel. 02 - 90098013**



## Biblioteca scolastica/sezione genitori

Sintesi degli articoli apparsi su Piazza del popolo '98 nel corso dell'anno 2005/2006

### La cura degli affetti familiari

di Francesca Bonetti

La *relazione educativa* in famiglia come a scuola e nell'extrascuola oggi più che mai sta conquistando sempre più un posto di rilievo. Accanto ai *diritti individuali e collettivi* notevole importanza hanno acquisito anche i *diritti relazionali come naturale punto d'incontro dei diritti dei singoli soggetti nella prospettiva del rispetto reciproco*. Ciò perché il bambino che cresce potrà sfruttare al meglio le occasioni che la vita gli presenta se sarà cresciuto in un ambiente *disponibile ad ascoltare le sue piccole grandi esigenze personali*. Tra gli atteggiamenti essenziali che possono sostenere la cura degli affetti familiari vi sono sicuramente: *la disponibilità, il contenimento, la continuità, la gratuità dell'affetto, la presenza non intrusiva degli adulti, la coerenza, la flessibilità, il tempo, l'ascolto e non ultimo il rispetto*. Ma più di tutto è la *cura particolare del clima familiare* che ricopre un ruolo determinante perché per i propri figli è essenziale la *salvaguardia delle relazioni positive che li accompagnano nelle scoperte quotidiane*. *L'armonia delle piccole cose* ricopre un ruolo di primaria importanza perché ciò rende piacevole l'infanzia, gli amici, il gioco ed anche quei riti quotidiani che scandiscono l'esistenza. Il disagio ed il dolore nascono dalle situazioni che sconvolgono i rituali della vita quotidiana, punto sicuro di riferimento nella vita di ciascuno. *Dunque è importante per i bambini crescere con queste attenzioni, salvaguardare i legami e coltivare le radici dell'ambiente nel quale vivono. Tutto ciò rientra a pieno nel diritto alla salute sia fisica, psichica che relazionale*. I ragazzi hanno bisogno di *sentirsi amati ed essere valorizzati perché solo interiorizzando un simile patrimonio potranno arrivare a costruire in modo efficace la propria autostima*. Ma più che le parole e le azioni contano gli *atteggiamenti silenziosi e la disponibilità all'ascolto*. Per coltivare un clima sereno è fondamentale *capire i propri figli e soprattutto farsi capire per comunicare con efficacia sia la dolcezza che i "no" necessari*. Nulla può essere dato per scontato ma bisogna puntare sulla *qualità del proprio modo di relazionarsi affinché dolcezza e rigore possano coesistere*. Solo in questo modo il *richiamo alle regole non arriva ad implicare distacco affettivo e l'amorevolezza non è da intendersi come lassismo*.

La relazione educativa va ricollocata nel terreno dell' "amare" sede della dolcezza ma anche della valorizzazione delle qualità profonde, delle doti interiori e dei talenti dei propri figli. Infatti *quando un ragazzo percepisce una comprensione calda e dolce del suo stato d'animo, delle sue paure ed incertezze riceve un segnale straordinario. Vivrà la bella sensazione di esistere, di essere visto, considerato e quindi di avere valore*.

Se però capire i bisogni dei propri figli è indispensabile per aiutarli a vivere sereni, altrettanto indispensabile è che i genitori siano disponibili a mettere in discussione il proprio modo di comunicare. Infatti le modalità usate con i propri figli non sono certo estranee all'agire quotidiano ma si *comunica sulla scorta di tali influenze. L'agire personale può essere permeato di dolcezza o trovarsi sotto l'influsso di asprezze, come pure può dipendere da una buona sintonia con se stessi o da dubbi e tensioni*.

Per far capire ai propri figli che si apprezzano per quello che sono, che hanno doti in cui si crede, non si deve rinunciare a riprendere un buon rapporto con il *valore personale per sostenere la propria autostima*.

Quindi se si sceglie la rotta della dolcezza dopo averne riservata un po' a se stessi ci si troverà nella condizione di trasmettergli la convinzione che nell'affacciarsi al mondo potranno contare sulle qualità personali.

A questo punto si può convenire con lo psichiatra americano Winnicott che la miglior cura per le difficoltà è *il passare del tempo purché esso non trascorra invano*. F.B.

## Varie

### Piccolo mondo antico...

di Marco Pierfederici

...ma non si tratta del mondo di Fogazzaro, autore del ben noto romanzo.

Si tratta del mio mondo, dove sono nato, dove sono vissuti i miei genitori. dove imberbe sono cresciuto... delle vecchie scuole elementari che ho frequentato imparando l'abc della vita, ma più di tutto imparando a vivere... a trattare la gente, a parlare con gli insegnanti alle scuole, con i compagni di classe.

Le scuole risiedevano in un complesso non proprio moderno, ma nemmeno troppo antico, che esiste ancora; è un complesso disadorno costruito senz'altro ai tempi del fascio. Sono ancora lì, a distanza di una vita, le vecchie mura di quelle scuole che mi hanno accolto bambino, con tutti i crismi di ufficialità che può fornire una scuola elementare,

Ricordo la maestra Grassi, che abitava davanti al negozio di mio padre, la maestra Omicioli, vicina di casa e amica di mia mamma, lo zio Peppino, marito della sorella di mia mamma, che faceva anche il podestà, come si chiamava allora il primo cittadino del paese. Memorie molto lontane, che il tempo mi ha lasciato...

Facevo la prima elementare e non uscivo mai dal negozio di mio padre che vendeva mercerie, giornali, quaderni, maglie e altre suppellettili per vestirsi, oltre che libri e tanti altri articoli; e io trafficavo con tutto quello che passava il suo negozio... compreso qualche giocattolo, con cui giocavo, cercando di non sciuparlo perché poi doveva essere venduto.

Questo era il mio piccolo mondo da scolaro... i miei, specialmente la mamma, non mi lasciavano uscire facilmente, perché erano molto rigorosi nell'educare bene il figlio unico. Non solo ero figlio unico, ma ero anche piuttosto piccolo e poco robusto... sempre pallido perché non mi facevano uscire. Sentivo sì, nel vecchio sferisterio, tanti bambini giocare a paletta, un gioco di allora col pallone, ma finché non sono cresciuto non mi mandavano: dovevo giocare solo in negozio con le figurine e le palline, la palla grossa di gomma no, perché con quella potevo farmi male.

Lo sferisterio, dove tutti giocavano alla paletta, per tanti anni mi è stato proibito. Poi però mi sono ribellato e da allora ero il primo nel pomeriggio ad arrivare allo sferisterio con la palla e la paletta. Ci insegnava a giocare mio cugino Orlando, che poi è diventato un campione ed è andato a giocare negli sferisteri di tutta Italia; era maggiore di me, ma per me è sempre stato come un fratello. Giocavamo anche nel cortile della sua casa, non solo al pallone, ma a qualsiasi gioco; era anche il cortile di una vecchia donna di cui non ricordo il nome. Questa vecchia signora aveva anche tanti merli, li chiamava per nome e noi li conoscevamo tutti.

Con gli altri ragazzi andavamo a giocare anche nel **Monsari**, mi è rimasto impresso il nome di questa località fuori dal paese, forse perché era importante, o forse perché lì ci giocavano anche i più grandi, che ci snobbavano sempre. M.P.

POMPE FUNEBRI

**EREDI DI TACCONI PIETRO**

20086 Motta Visconti (MI) - Viale Contessa G. del Maino, 2

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Giovanni Cell. 335.8299773

Cod. Fisc. e Partita IVA 05184520962

## Riflessioni.

di Luca Vernizzi

La Storia, in ogni suo aspetto, si compie progettando futuri differenti. Ogni avanguardia di pensiero o d'azione sarà poi costruttiva nel momento in cui ipotizzerà una modifica radicale dei piedistalli, piuttosto che la loro distruzione: se il piedistallo sarà differente, lo diverrà pure il monumento.

C'è gente buona per pigrizia.

Una donna può essere moglie senza sposarsi e un'altra, in qualunque condizione, sarà sempre e solo amante. L.V.

## Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

### Sardine della zia Paola (per 4 persone)

- 500 grammi di sardine fresche
- 150 grammi di pane grattato
- 1 bicchiere d'olio
- sale quanto basta
- prezzemolo tritato



Togliete la testa e i visceri alle sardine cercando di togliere anche la lisca, che spesso si asporta insieme alla testa stessa con un movimento verso la coda. Lavatele accuratamente e asciugatele. In un piatto mettete il pangrattato, il sale, l'olio e il prezzemolo tritato. Adagiate le sardine in questa farcitura in modo che risultino ben impanate.

Ungete una tortiera o una pirofila da forno e disponete le sardine a strati. Cuocetele al forno per 20 minuti a 160 gradi.

### Pane nocino

- 250 grammi di farina 00
- 25 grammi di lievito di birra
- 100 grammi di parmigiano grattugiato
- 100 grammi di pecorino grattugiato
- 1 uovo
- 3 cucchiaini d'olio
- 100 grammi di noci tritate grossolanamente

Disponete la farina a fontana, al centro mettete l'uovo, le noci tritate, i 2 formaggi, l'olio e il lievito sciolto in mezzo bicchiere d'acqua tiepida. Impastate fino ad ottenere una consistenza omogenea.

Formate 9 palline, che disporrete sulla teglia del forno (coperta dalla carta forno). Fatele lievitare finché il volume dei panini sarà raddoppiato (vi consiglio di accendere per qualche minuto il forno a 50 gradi e introdurre i panini per farli lievitare più facilmente).

Cuocete poi per 40 minuti a 180 gradi.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

**PRATICHE DI SUCCESSIONE  
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE**

**ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.**  
Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38  
27022 CASORATE P. (PV)  
Tel. 02-9056776  
Fax: 02-90058442



## Fantacronaca familiare semiseria: 25. Il barbecue

di Francesco Cajani

La decisione di dedicare il pranzo della domenica ad un barbecue, in famiglia e magari con la giunta di qualche amico, non viene mai presa alla leggera. Generalmente il promotore è mio fratello, che assume anche il comando delle operazioni, in quanto noto come grande esperto. È lui che assegna i diversi incarichi ai familiari, in base alle specifiche competenze.

Per prima cosa occorre compiere un'accurata indagine sulla situazione meteorologica; l'incaricato sono io, da maniaco del telecomando e conoscitore di tutti i programmi di previsioni del tempo. Il lavoro è solo apparentemente facile: infatti, se, sulla scorta di quanto indicato dai vari meteorologi negli ultimi giorni della settimana, do il via libera per la domenica, e poi va male (nel senso che piove), chissà perché la colpa viene attribuita a me. E non c'è niente di più stizzoso e ostile di un gruppetto di persone infreddolite, ammucciate sotto un portico, intente a consumare alla bell'e meglio e in modo disagiata quello che si prefigurava come un banchetto luculliano.

La seconda fase delle attività di preparazione, delicata anch'essa, consiste nella verifica delle condizioni del barbecue, inclusa la disponibilità della carbonella e del liquido accendifuoco; quest'ultimo è l'accessorio che viene dimenticato più di frequente. L'operazione è generalmente svolta da mio fratello (forse non gli piacciono i liquidi accendifuoco).

A questo punto entra in ballo, ovviamente, la capofamiglia, cioè mia cognata: si tratta di decidere il menu e fare le provviste. In realtà, dopo che vengono avanzate, dai vari familiari, le proposte più ardite (porchetta, tacchino ripieno, polli allo spiedo), si ricade sempre nel menu standard, cioè: cosce di pollo, bracioline, salsicce, patate e cipolle al cartoccio, insalata, frutta. E la spesa viene fatta di conseguenza. L'unica volta che venni mandato io a fare la spesa, al mio ritorno fui accolto con male parole: <<Ti avevo detto cosce di pollo, non di elefante!>>. Tant'è, a me piace essere sicuro che ci sia da mangiare a sufficienza per tutti...

Alla domenica mattina non resta, a questo punto, che preparare nel prato tavolo e sedie da picnic e mettersi (in senso figurato) ai fornelli. Se è stato dimenticato il liquido accendifuoco, le operazioni vanno per le lunghe. Il cuoco, bisogna dire piuttosto bravo, è mio fratello; io fungo da braccio, essendo in grado, a detta dei miei cari, di svolgere solo incarichi concettualmente molto semplici.

I miei nipoti girellano per il prato assicurando, più che altro, un supporto morale. I due cani, due schnauzer giganti neri, corrono qua e là cercando di farci inciampare e corteggiando spudoratamente i portatori di salamelle.

Comunque, dopo varie traversie, del tipo: <<M'è caduta una braciola nella brace (e dove dovrebbe cadere, sennò, una braciola?!>>, oppure: <<Hai piazzato il tavolo proprio adiacente a una grande cacca di Kronos (lo schnauzer gigante)!>>, o anche: <<M'è bruciato il pane nel forno!>>; dopo varie traversie, dicevo, riusciamo ad assiderci al sospirato desco. Un bel sole estivo rallegra la scena, unitamente al cinguettare degli uccellini che scherzano tra il verde degli alberi. Fratello e nipoti vanno e vengono solerti dal barbecue al tavolo con le vivande; e ha inizio un robusto quanto silenzioso lavoro di mascelle rotto solo, di tanto in tanto, dalle imprecazioni di chi si scotta toccando i cibi fumanti.

Man mano che il pranzo prosegue, la conversazione riprende, per farsi man mano più brillante (le menti nutrite lavorano meglio), tocca un apice, per poi cominciare a farsi confusa, grazie all'aiuto del succo di Bacco che viene consumato in abbondanza. Per tutto il tempo Dafne e Kronos (i due cani) stazionano con aria speranzosa accanto a quei commensali che hanno il piatto più pieno di carne; e qualcosa ci scappa anche per loro.

(continua a p. 18)

(continua da p. 17: Fantacronaca...)

Alla fine, pervade il tutto una placida atmosfera sonnolenta: chi si fa la pennichella sul prato, chi sulla sedia sdraio, chi rientra in casa... quando un urlo selvaggio lacera il silenzio: LE CIPOLLE, CI SIAMO DIMENTICATI LE CIPOLLE!!! È il cuoco, esacerbato da un simile oltraggio al suo lavoro. Ma ormai nessuno è più in grado di dargli retta. F.C.

## Curiosità astronomiche

### Un astro chiamato Terrore

di Renato Miigliavacca

Nell'opera "I viaggi di Gulliver" dovuta alla penna dell'autore irlandese Jonathan Swift (1667 – 1743) il protagonista della vicenda viene a sapere dagli immaginari astronomi di un'altrettanto immaginaria località, che intorno al pianeta Marte ruotano due satelliti. Poiché nulla di simile risultava agli studiosi del cielo, l'esistenza di tali inopinati nastri fu giudicata per quello che effettivamente era, ossia nulla più che il parto di una fervida fantasia. Ma ecco che più di un secolo dopo, per l'esattezza nell'agosto del 1877, l'astronomo Asaph Hall dell'Osservatorio di Washington scoprì che il pianeta rosso possedeva effettivamente due satelliti ai quali impose i nomi dei due fratelli guerrieri Phobos (Terrore) e Deimos (Spavento) che, come si legge in Omero, affiancavano il dio della guerra Marte. Una volta di più, la fantasia di uno scrittore aveva percorso i tempi preannunciando con largo anticipo la scoperta di un fatto reale.

Astronomicamente parlando molto piccoli (diametro di 16 chilometri per Phobos, 8 per Deimos), i due sudditi di Marte brillano come astri di 12<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> grandezza risultando visibili solo facendo uso di telescopi piuttosto potenti; distano dal loro primario 9350 chilometri il primo, 23500 il secondo, completando le loro rivoluzioni attorno all'astro principale l'uno in 7 ore 40 minuti, l'altro in 1 giorno 6 ore 18 minuti. Fatto abbastanza singolare: a causa del marcato schiacciamento ai poli e del conseguente rigonfiamento all'equatore del Pianeta, le orbite di entrambi i satelliti giacciono quasi esattamente sul piano equatoriale di Marte, il che comporta che l'uno e l'altro si eclissino a vicenda e con una frequenza davvero fuor del comune: non meno di 330 volte durante i 687 giorni dell'anno marziano.

Ma ancor più singolare, davvero unico, è il comportamento del maggiore dei piccoli astri, Phobos, che quasi a legittimare l'alone di tracotanza che si accompagna al nome di Terrore affibbiatogli dal suo scopritore, dà luogo a evoluzioni del tutto fuori norma, tanto inusuali da non trovar riscontro in alcuno dei pur numerosi satelliti che popolano il sistema solare. Il periodo della sua rivoluzione, infatti, che come sopra specificato si compie in 7 ore 40 minuti, è assai più breve del tempo che Marte impiega per ruotare su sé stesso cosicché, visto dal Pianeta, il ribelle e spregiudicato satellite appare procedere velocissimamente ma, come a voler sottolineare il proprio disdegno per ogni regola e legge, in direzione anomala, ossia sorgendo a ovest e tramontando a est. R.M.

## DI CHE COSA SI TRATTA?



## DI LATTE ALLA SPINA PER GATTI !!!

### II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:

SALA BILIARDO AMERICANO  
CAFFETTERIA – APERITIVI –  
PANINI ALLA PIASTRA



*Sala per feste di compleanno*

Campo di calcio a 6 in erba – illuminato  
Campo di calcio a 5 “copri/scopri”  
Campo da tennis sintetico  
Scuola tennis ragazzi  
Corsi tennis adulti



*Besate – Via Ada Negri*

Informazioni e prenotazioni: c/o  
BAR oppure:

02-90504034



**Cascina Caremma**  
a g r i t u r i s m o

Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche  
vendita prodotti biologici  
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

### CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

### NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Macelleria Leoni (Via Bertoglio Pisani)
4. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
5. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

### **CROCE AZZURRA** **ORARIO APERTURA SEDE**

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)  
Tel. 029050079

## PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA

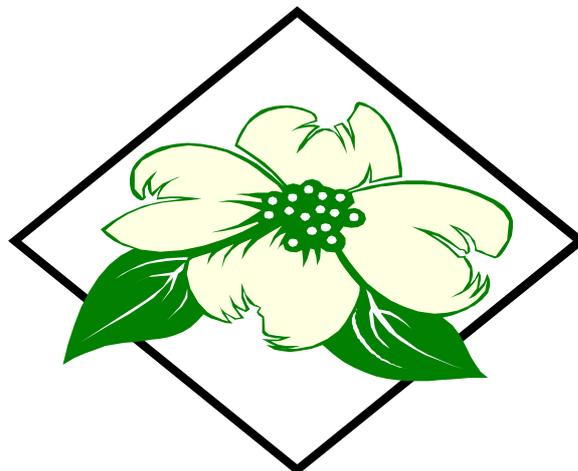


<i>Umido</i>	<i>Martedì e venerdì</i>
<i>Resto</i>	<i>Lunedì e giovedì</i>
<i>Pannolini</i>	<i>Lunedì e giovedì</i>
<i>Vetro e lattine</i>	<i>Apposite campane</i>
<i>Carta</i>	<i>24/10 7/11 21/11</i>
<i>Plastica</i>	<i>17/10 31/10 14/11</i>
<i>Ingombranti (1)</i>	<i>19/10 16/11</i>
<i>Ecomobile (2)</i>	<i>25/10 22/11</i>

(1) L'esigenza di smaltire ingombranti va comunicata agli uffici comunali almeno 3 giorni prima del passaggio.

(2) In piazza Aldo Moro dalle 11,45 alle 14,15

## SERVIZIO AREA VERDE



### Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
<b>lunedì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>martedì</b>	<i>08,00 – 12,00</i>	<i>chiuso</i>
<b>mercoledì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>giovedì</b>	<i>08,00 – 12,00</i>	<i>chiuso</i>
<b>venerdì</b>	<i>chiuso</i>	<i>chiuso</i>
<b>sabato</b>	<i>08,00 – 12,00</i>	<i>14,00 – 17,00</i>

## Biblioteca

Apertura al pubblico:

	<b>mattino.....pomeriggio</b>	<b>sera</b>	
<b>lunedì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	<b>17,30 – 19,30</b>	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	chiuso	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	<b>16,00 – 19,00</b>	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	<b>15,00 – 19,00</b>	chiuso
<b>sabato</b>	<b>10,30 – 12,30</b>	chiuso	chiuso

## Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

### ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	09,00-11,00	16,00-18,00
<b>martedì</b>	09,00-11,00	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	15,00-18,00
<b>giovedì</b>	09,00-11,00	chiuso
<b>venerdì</b>	09,00-11,00	chiuso
<b>sabato</b>	09,00-12,00	chiuso

### RAGIONERIA – TRIBUTI

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	09,00-11,00	16,00-18,00
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	15,00-18,00
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	09,00-11,00	chiuso
<b>sabato</b>	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

### POLIZIA MUNICIPALE

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	09,00-11,00	chiuso
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	15,00-18,00
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	09,00-11,00	chiuso
<b>sabato</b>	chiuso	chiuso

### TECNICO

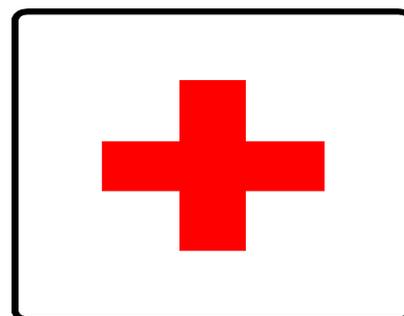
	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	chiuso	16,00-18,00
<b>martedì</b>	chiuso	chiuso
<b>mercoledì</b>	chiuso	chiuso
<b>giovedì</b>	chiuso	chiuso
<b>venerdì</b>	09,00-11,00	chiuso
<b>sabato</b>	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

## NUMERI UTILI



<b>CROCE AZZURRA</b>	<b>029050079</b>
<b>AMBULATORIO</b>	<b>029050952</b>
<b>GUARDIA MEDICA:</b>	
– Casorate	<b>02900401</b>
– Abbiategrasso	<b>800103103</b>
<b>FARMACIA</b>	<b>029050917</b>
<b>MUNICIPIO</b>	<b>029050906</b>
<b>CARABINIERI MOTTA V.</b>	<b>0290000004</b>
<b>BIBLIOTECA</b>	<b>0290098165</b>

## Orari Ambulatorio



	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>lunedì</b>	10,30-12,00	16,00-19,30
<b>martedì</b>	chiuso	15,00-18,30
<b>mercoledì</b>	chiuso	16,00-19,30
<b>giovedì</b>	09,30-12,00	chiuso
<b>venerdì</b>	chiuso	16,00-19,30

### **PIAZZA DEL POPOLO '98**

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti,  
Francesca Cassaro, Marco Gelmini,  
Valeria Mainardi, Pietro Righini,  
Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)  
Presso la Biblioteca Comunale